

SEDUTA n. 54 del 13.06.1995

Presidenza del Presidente Tretter

Ore 10.05

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Chiodi, Fedel, Gasperotti, Magnabosco e Moser.
Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO': (Sekretär):(verliest das Protokoll)
(segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

In data 16 maggio 1995 è stato presentato da parte della Consigliere Chiodi il disegno di legge n. 43: Modifica dell'articolo 14 (art. 33, legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29; art. 24, legge regionale 31 marzo 1971, n. 6; art. 7, legge regionale 16 novembre 1983, n. 16) del decreto del Presidente della Giunta regionale 14 ottobre 1993, n. 19/L, recante "Testo Unico delle leggi regionali sull'Ordinamento dei Comuni".

In data 19 maggio 1995 il Governo ha rinviato a nuovo esame da parte del Consiglio regionale il disegno di legge n. 41: Norme transitorie per consentire lo svolgimento contemporaneo del turno di ballottaggio per l'elezione del sindaco e della consultazione sui referendum indetti per domenica 11 giugno 1995.

In data 31 maggio 1995 il Consigliere Waldner ha comunicato le sue dimissioni dal gruppo consiliare "Die Freiheitlichen" con effetto immediato e la conseguente sua aggregazione al gruppo misto. Siamo in attesa di conoscere a quale gruppo consiliare il Consigliere Leitner intende aggregarsi e il nominativo o la riconferma del Capogruppo del gruppo misto a seguito di questa nuova entrata nel medesimo.

In data 6 giugno 1995 i Consiglieri regionali Benedikter, Leitner e Willeit hanno presentato la mozione n. 44, concernente la Commissione consiliare per azione comune Regioni a statuto speciale riforma federale.

In data 8 giugno 1995 i Consiglieri regionali Palermo, Gasperotti, Passerini, Pinter e Chiodi hanno presentato la mozione n. 45 con la quale si invita l'Assessore Moser a dimettersi dalla carica di Assessore della Giunta regionale.

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

n. 86, dai Consiglieri Benedetti e Zendron, circa il numero e la provenienza delle domande di finanziamento di cui all'articolo 7 del disegno di legge n. 28, recentemente approvato dal Consiglio;

n. 87, dal Consigliere Pinter, circa le delibere della Giunta regionale nn. 624 e 625 concernenti selezioni pubbliche;

n. 88, dalle Consigliere Kury e Zendron concernente la donazione del Maso Plattner di Verano al fondo per poveri di Verano da parte della signora Theres Zöggeler;

n. 89, dai Consiglieri Pinter, Chiodi, Passerini e Gasperotti, concernente i viaggi di servizio degli Assessori;

n. 90, dal Consigliere Minniti, circa la mancanza di qualsiasi insegna della Regione Trentino-Alto Adige all'incontro svoltosi a San Michele inerente la nascita della Euregio;

n. 91, dal Consigliere Waldner, circa la dichiarazione di appartenenza al gruppo etnico tedesco di due vincitrici di concorso presso la Regione.

Sono pervenute le risposte alle seguenti interrogazioni:

n. 79, del Consigliere Passerini, concernente il problema della sicurezza sull'Autostrada del Brennero;

n. 84, del Consigliere Delladio, concernente i finanziamenti erogati dalla Regione alle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato e l'attivazione dei servizi per il decentramento.

Il testo delle interrogazioni nn. 79 e 84 e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Da parte del Comune di Vigo di Fassa è pervenuta in data 1° giugno 1995 la deliberazione consiliare n. 22 del 5 aprile 1995, relativa alla costituzione di un'Associazione fra i sette Comuni Ladini di Fassa, affinché venga tenuta in debita considerazione in sede di esame e di discussione di iniziative legislative in materia di assetto istituzionale degli enti locali. La medesima è a disposizione dei Consiglieri eventualmente interessati, presso la Segreteria del Consiglio regionale.

Sono stato sollecitato da un gruppo giovani di madrelingua italiana e tedesca a commemorare la scomparsa di una personalità nel campo della musica.

Prego i consiglieri di alzarsi in piedi.

Il Maestro Arturo Benedetti Michelangeli, uno dei maggiori pianisti del nostro secolo ci ha lasciati.

Il Maestro, che ho avuto la fortuna di conoscere personalmente, era particolarmente legato alla nostra terra; era solito passare le proprie ferie nella Val di Rabbi, una delle valli paesaggisticamente più integre del Trentino, era entusiasta del coro della SAT per il quale aveva prodotto pregevoli orchestrazioni, aveva allacciato

solide relazioni anche con il vicino Alto Adige dove era stato uno dei fondatori del premio internazionale Busoni, fondando poi ad Appiano una prestigiosa scuola di specializzazione.

Ricordo che l'eccelso pianista mi ha confidato che proprio nella nostra Regione aveva trascorso i momenti più felici e gioiosi della sua esistenza peraltro piena di successi e riconoscimenti.

Con rammarico e dispiacere penso che la nostra collettività non potrà più deliziarsi della presenza di una tale personalità.

(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, il Presidente Grandi. Informo il Consiglio che questa mattina, nella conferenza dei Capigruppo, abbiamo accolto la richiesta del Presidente Grandi di anticipare l'assestamento del Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, per l'esercizio finanziario 1995.

La parola al Presidente Grandi.

GRANDI: Volevo confermare, molto brevemente, la richiesta e altrettanto brevemente dire delle ragioni che ci portano, come Giunta, a chiedere al Consiglio disponibilità a trattare subito il punto che è stato inserito come ultimo, cioè l'assestamento di bilancio.

Se i consiglieri ricordano, generalmente il documento contabile di assestamento di bilancio viene esaminato dal Consiglio verso la fine dell'anno, quest'anno la finanziaria Dini obbliga gli enti locali all'esame dei documenti contabili di assestamento entro il mese di giugno. Avevo fatto presente questa necessità al Presidente del Consiglio, il quale mi aveva detto che avrebbe consentito alla Giunta di proporre le argomentazioni a sostegno di questa richiesta nella conferenza dei capigruppo, cosa che puntualmente è avvenuta.

Formalizzo quindi questa richiesta, peraltro specificando che per le norme di attuazione che regolano tutta la materia finanziaria, non è possibile accompagnare il documento contabile di assestamento con la legge finanziaria. Quindi per noi l'assestamento di bilancio si riduce semplicemente ad alcuni aggiustamenti di natura contabile finanziaria, che si rendono necessari, senza che vi sia la possibilità, con norma finanziaria, di apportare modifiche alle leggi vigenti. Quindi in questo senso noi sottoponiamo all'attenzione del Consiglio solo il documento contabile nella sua strettissima natura finanziaria.

Accanto alla ragione cui ho fatto riferimento, ve ne è anche una che riguarda il merito. Nel documento contabile sono inserite alcune coperture finanziarie a spese, che sono assolutamente necessarie e faccio soprattutto riferimento ai capitoli che abbiamo dovuto istituire per consentire il funzionamento degli uffici dei giudici di pace ad iniziare dalla copertura finanziaria necessaria per il personale.

Quindi vi sono ragioni sia di merito, sia legate alla strategia finanziaria dello stesso governo nazionale, che mi portano a chiedere cortesemente la disponibilità

ai signori consiglieri di accogliere la richiesta, per consentire alla regione che questo documento sia effettivamente esaminato entro il mese di giugno.

Ringrazio ovviamente per l'eventuale disponibilità.

PRESIDENTE: Comunico anche all'aula che i capigruppo hanno deciso di anticipare anche il punto 32) dell'ordine del giorno: disegno di legge n. 37: Norme relative alla pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

Quindi i lavori procederanno in questa maniera: prima il disegno di legge n. 45 e poi il disegno di legge n. 37.

Ricordo che in merito all'assestamento del bilancio di previsione il tempo per la discussione generale è raddoppiato, quindi ciascun consigliere può parlare per due volte per un'ora complessivamente.

Pongo in votazione l'anticipazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'anticipazione è approvata.

Procediamo quindi con il **disegno di legge n. 45: Assestamento del Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1995 (primo provvedimento) - (presentato dalla Giunta regionale).**

La parola al Presidente della Giunta regionale per la lettura della relazione accompagnatoria.

GRANDI:

R e l a z i o n e

Con il presente disegno di legge la Giunta regionale intende apportare le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso al fine di adeguare lo stanziamento di taluni capitoli della spesa alle effettive necessità e per provvedere all'assestamento della situazione di cassa, reso possibile questo a seguito dell'accertamento definitivo dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 1994 e precedenti.

Con l'occasione vengono inseriti in bilancio i seguenti provvedimenti legislativi di recente approvazione:

- a) equiparazione dei reduci e combattenti della provincia di Bolzano a quelli della provincia di Trento. Integrazione della legge regionale 21 luglio 1991, n. 13 (onere complessivo 600 milioni a carico dell'esercizio 1994 e lire 150 milioni a carico dell'esercizio 1995);
- b) interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (onere a carico dell'esercizio 1995 lire 3.950 milioni);
- c) modifica della legge regionale sulle iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale (onere complessivo a carico dell'esercizio 1995 lire 5.210 milioni di cui

lire 1.010 milioni già iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1995).

Alla copertura della spesa derivante dalle cennate leggi regionali, prevista in lire 600 milioni a carico dell'esercizio 1994 ed in lire 8.300 milioni gravanti sull'esercizio 1995, si provvede, per la parte afferente l'esercizio 1994, mediante iscrizione in bilancio con le modalità sancite dall'art. 20, commi 4 e 5, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, concernente norme sul bilancio e sulla contabilità generale della Regione, mentre alla somma di lire 8 miliardi e 300 milioni, riflettente l'esercizio 1995, si intende sopperire mediante riduzione di lire 5.900 milioni del fondo globale iscritto al capitolo n. 670 e di lire 2.400 milioni del fondo globale iscritto al capitolo n. 2.300 della spesa.

L'iscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 10 del 1991, sopra richiamata, trova giustificazione nel fatto che la legge sulla equiparazione dei reduci e combattenti della provincia di Bolzano è stata promulgata il 19 dicembre 1994 e pertanto non ha trovato riscontro nel bilancio dell'esercizio precedente. Ferma restando, quindi, l'acquisizione della copertura finanziaria al fondo globale di parte corrente (cap. n. 670) del bilancio dell'esercizio 1994, la spesa di lire 600 milioni viene, di fatto, iscritta nel bilancio dell'esercizio in corso.

Per rendere operanti le leggi sopra descritte, segnatamente quella che equipara i reduci e combattenti della provincia di Bolzano a quelli della provincia di Trento è stata aggiunta nella dicitura del capitolo 1941 la predetta estensione, mentre per la modifica della legge sulle iniziative per la promozione europea è stato inserito, tra le spese in conto capitale, il nuovo capitolo n. 2080.

Con il presente disegno di legge, la Giunta regionale intende, inoltre, aderire ad una documentata richiesta della Provincia autonoma di Bolzano, disponendo, in relazione alla particolare disciplina sancita dalla legge regionale 16 maggio 1991, n. 11, recante norme sulle funzioni delegate in materia di servizio antincendi lo spostamento di lire 522 milioni dalla assegnazione destinata alle spese di investimento per il corrente esercizio (cap. n. 2930) a quella finalizzata alla copertura degli oneri di funzionamento (cap. n. 1750).

Si ripartisce inoltre, difformemente, il fondo assegnato alle Province di Trento e Bolzano dalla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19, (cap. n. 1943) assegnando alla Provincia di Trento una maggiore quota di lire 1.400 milioni in relazione alle effettive esigenze segnalate, mentre è stato accertato che tale importo non rientra nella previsione di spesa della Provincia di Bolzano.

Per ciò che attiene al bilancio di competenza, oltre alle variazioni sopra riportate, viene disposto l'incremento degli stanziamenti dei seguenti capitoli di spesa:

- capitolo n. 1 (lire 500.000.000), in conformità alla richiesta formulata dal Presidente del Consiglio regionale;
- capitolo n. 35 (lire 100.000.000) e capitolo n. 45 (lire 100.000.000), per adeguare gli stanziamenti alle necessità in relazione alla richiesta del servizio mensa;

- capitolo n. 46 (lire 100.000.000), per sopperire alle reali necessità del fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi;
- capitolo n. 54 (lire 40.000.000), capitolo n. 55 di nuova istituzione (lire 120.000.000), capitolo n. 56 di nuova istituzione (lire 380.000.000), capitolo n. 543 (lire 300.000.000), e capitolo n. 2105 di nuova istituzione (lire 1.000.000.000), per adeguare gli stanziamenti alle effettive necessità in seguito all'entrata in funzione degli uffici dei giudici di pace;
- capitolo n. 636 (lire 2.500.560.000), che trova peraltro corrispondenza in analogo movimento sul capitolo n. 1465 dell'entrata, riguarda il maggior contributo del Ministero della Difesa per i vincoli e le attività militari sul territorio regionale. L'importo è destinato alle due Province autonome e trova quindi collocazione nel bilancio della Regione a titolo provvisorio;
- capitolo n. 670 (lire 4.450.000.000), dopo l'approvazione della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, la cui spesa non era stata contemplata nella legge di bilancio, si rende necessario integrare il fondo per acconsentire alla Giunta di far fronte agli impegni legislativi assunti;
- capitolo n. 865 (lire 10.000.000), per coprire le ulteriori spese per l'esecuzione dei corsi di preparazione alle funzioni di conservatore.

Le spese in narrativa, ammontanti a complessive lire 9.600.560.000, vengono fronteggiate, in buona parte, con i fondi recuperati a seguito della riduzione degli stanziamenti di alcuni capitoli in relazione ai minori oneri previsti, nonché con l'aumento delle entrate. Al restante importo di lire 5.411.000.000 si provvede mediante utilizzo di una somma di pari ammontare dell'avanzo di amministrazione realizzato nel decorso esercizio.

Nel loro complesso le variazioni si riassumono come appresso:

a) per il bilancio di competenza

ENTRATA

- variazioni in aumento	3.305.560.000
- variazioni in diminuzione	---
	----- 3.305.560.000

SPESA

- variazioni in aumento	19.022.560.000
- variazioni in diminuzione	9.892.000.000
	----- 9.130.560.000

Eccedenza spesa	- 5.825.000.000

Iscrizioni a sensi art. 20, commi 4 e 5, della legge regionale 9.05.1991, n. 10	+ 600.000.000
Avanzo esercizio precedente (parte)	+ 5.225.000.000
	<hr/>

b) per il bilancio di cassa

ENTRATA

- variazioni in aumento	215.137.265.648
- variazioni in diminuzione	39.724.482.212
	----- 175.412.783.436

SPESA

- variazioni in aumento	207.554.019.800
- variazioni in diminuzione	19.944.040.000
	----- 187.609.979.800

Saldo delle variazioni	- 12.197.196.364
	<hr/>

Per effetto delle variazioni apportate, il bilancio di cassa presenta una entrata di lire 706.674.343.436 ed una spesa complessiva di lire 728.871.539.800.

Lo scostamento di lire 22.197.196.364 fra le entrate e le spese del bilancio di cassa corrisponde al fondo di tesoreria accertato alla chiusura dell'esercizio 1994, il quale viene così totalmente utilizzato.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della II^a Commissione legislativa per la lettura della relazione.

GIORDANI:

R e l a z i o n e

La II^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 45 nella seduta del 31 maggio 1995.

Il Presidente della Giunta regionale ha illustrato il documento contabile definendolo di natura prettamente tecnica, non essendo essenziale l'assestamento proposto, trovandosi la situazione finanziaria, grazie anche a provvedimenti degli anni precedenti, pressoché a regime. Illustrando i vari capitoli ha evidenziato come sia necessario provvedere alla copertura di tre leggi approvate dal Consiglio, peraltro non previste nel bilancio di

previsione, nonché delle spese derivanti dall'insediamento dei giudici conciliatori, che saranno interamente rimborsate dallo Stato.

Il cons. Benedikter, preso atto che il documento contabile in discussione contiene pure la copertura finanziaria del disegno di legge n. 28 attualmente al visto governativo, ha fatto notare ai commissari l'illegittimità del provvedimento finanziario, non essendo ancora entrata in vigore la rispettiva legge, riservandosi di presentare in aula, a sostegno della sua affermazione, la relativa decisione delle sezioni riunite della Corte dei Conti.

Circa lo stanziamento a favore del Consiglio regionale, assai criticato dai cons. Kury e Leitner, ritenendolo non conforme all'obiettivo da conseguirsi con la riforma delle indennità a favore dei consiglieri regionali, è stato chiarito che la copertura finanziaria della legge n. 2 del 1995, concernente la disciplina delle menzionate indennità, viene garantita dal presente atto legislativo e che la suddetta maggior spesa non riguarda l'onere delle indennità e della previdenza a favore dei consiglieri regionali, ma adempienze diverse previste da suddetta legge.

Alla cons. Chiodi il Presidente della Giunta regionale ha fatto notare che la spesa complessiva per i giudici di pace ammonta a otto miliardi di lire, ripartita su diversi capitoli, per rendere più agevole l'individuazione della natura delle varie uscite, mentre al cons. Di Puppò ha fornito ulteriori delucidazioni in merito al fondo difformemente assegnato alle province di Trento e Bolzano dalla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19, fondo istituito a favore dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità.

Nel corso dell'esame articolato la Giunta ha presentato all'art. 3 l'allegato emendamento che la Commissione ha accolto a maggioranza, approvando infine il disegno di legge nel suo complesso con i voti favorevoli dei cons. Giordani, Di Puppò e Binelli, contrari dei cons. Gasperotti e Chiodi e con l'astensione dei cons. Leitner e Kury.

Si invia pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Qualcuno intende intervenire? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Im Bericht des Präsidenten der Kommission Giordani ist mein Vorbehalt angekündigt und ich führe ihn jetzt näher aus. Nämlich das Gesetz Nr. 28 "Ergänzungen über die europäischen Initiativen der Region", besser bekannt als Gesetz über die Europaregion Tirol, ist ja noch nicht in Kraft getreten. Der Termin läuft erst am 24. Juni 1995 ab. Also kann in diesem Nachtragshaushalt die diesbezügliche Mehrausgabe nicht vorgesehen werden und ich verweise in diesem Zusammenhang auf das was die Vereinten Sektionen des Rechnungshofes in ihrem Bericht zur Abschlußrechnung über das Haushaltsjahr 1993 dazu bemerkt haben. Ich habe hier den italienischen Text. Da steht: "Al riguardo la Sezione ha affermato che anche per

l'ordinamento contabile della Regione vale il principio, affermato per lo stato da diverse pronunce della Corte, secondo cui per l'erogazione di qualsiasi spesa occorre una legge sostanziale che si ponga come fonte giuridica ed un apposito stanziamento di bilancio come strumento necessario per la materiale esecuzione della legge sostanziale da cui discende l'obbligo o la facoltà di effettuare la spesa". Und weiter sagt er: "Alla mancanza della norma sostanziale - also wenn das Gesetz als solches fehlt, noch nicht in Kraft ist- non può sopperire la legge di bilancio, atteso il suo carattere di legge formale, nè alcuna efficacia sanante può ricondursi al visto ad esso apposto dal Commissario del Governo". Was noch nicht erfolgt ist, weil eben der Termin nicht abgelaufen ist und weil noch keine Stellungnahme von Rom bekannt ist. Deswegen bleibe ich auf dem Standpunkt, daß die Ausgabe, die hier mit diesem Gesetzentwurf Nr. 28 zusammenhängt, nicht vorgesehen werden darf.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Ich hätte eine Reihe von Fragen im Zusammenhang mit den einzelnen Kapiteln. Einmal ist also ein Verwaltungsüberschuß von über 5 Milliarden Lire festzustellen. Das hat sich im Zusammenhang eben mit der Überprüfung anscheinend ergeben. Dann aber bitte zu den einzelnen Kapiteln. Und zwar was die Einnahmen angeht in Verminderung, "Gebühren für die Ausstellung von Grundbuchsauszügen und Abschriften von Urkunden seitens der Grundbuchsämter", Kapitel 210 in Tabelle A. In der Tabelle der Einnahmen Verminderung um 139 Millionen. Weshalb? Genauso "Allfällige und verschiedene Einnahmen", immer noch in Verminderung 310 Millionen. Worauf ist das zurückzuführen? Bei den Ausgaben in Verminderung wäre folgendes anzumerken: Man will eine Milliarde weniger ausgeben für "Gehälter, Löhne, Vergütungen und andere Dauerbezüge". Ich sehe hier, es handelt sich um die Friedensrichter. Das wurde bereits eingehender behandelt. Dann aber in Verminderung bei den Ausgaben ebenso Kapitel 230, 201 Million weniger für die "Ausgaben für den Betrieb der Katasterämter einschließlich der Führung des Grundkataster und des neuen städtischen Gebäudekatasters". Ich sehe dann schon, daß es in Erhöhung kleinere Beträge gibt. Einmal 17 Millionen, einmal 10 Millionen. Aber das ist nichts gegen diese Summe in Verminderung, über 2 Milliarden Lire also. Wir wissen, daß gerade in Südtirol die Bevölkerung äußerst unzufrieden ist und auch die Notare äußerst unzufrieden sind mit der Verwaltung, oder sagen wir insgesamt mit den Arbeiten, mit den Vorgängen, mit der Abwicklung der Arbeiten in den Kataster- und Grundbuchsämtern. Die Notare verweisen darauf, daß ein Rückstand von mehreren Jahren besteht. Und da verstehe ich nicht, wieso man diese Gelder nicht bindet. Meinetwegen durch Aufnahme von Personal, das kurzfristig eingestellt werden soll um diese Arbeit endlich aufzuarbeiten, denn es entsteht dadurch große Rechtsunsicherheit. Man wird immer wieder darauf hingewiesen, daß Verträge oder Änderungen, die drei Jahre lang nicht registriert werden können, zu einem großen Chaos, nicht nur bei den betreffenden Ämtern selbst, sondern selbstverständlich auch bei Gericht führen. Hier

also bitte Auskunft, warum man nicht endlich etwas erdenkt oder sich Gedanken darüber macht um diese vielen liegengebliebenen Aufträge zu erledigen?

Dann ebenso in Verminderung bei den Ausgaben 176 Millionen auf Kapitel 555 "Betrieb, Instandhaltung und Instandsetzung von EDV-Systemen, technische Wartung". Auch das ist eine erkleckliche Summe. Hat man hier zu hoch veranschlagt, so daß es jetzt eine Berichtigung ist oder handelt es sich um Streichungen, weil andere Maßnahmen angeblich wichtiger sind?

Dann Kapitel 670 der Ausgaben ebenso in Verminderung 5 Milliarden 900 Millionen und zwar handelt es sich um den "Verfügbaren Betrag zur Deckung mit gesetzlichen Maßnahmen zusammenhängenden Auslagen". Welche sind das? Welche sind das ganz konkret? Wir haben schon gehört Gesetz Nr. 28, also europäische Integration und auch die Auseinandersetzungen darüber in der Kommission wonach es illegal sei - das hat mein Vorredner Benedikter auch vermerken lassen - illegal sei, jetzt bereits die Mittel zur Verfügung zu stellen für Gesetze, die offiziell noch nicht in Kraft getreten sind.

Dann ebenso bei den Ausgaben Kapitel 2102 eine Verminderung von 427 Millionen Lire für den "Ankauf und die Erneuerung von Möbeln, Schreib- und Rechenmaschinen, Spezialmaschinen, wissenschaftlichen Geräten, Mess-, Rechen- und Kontrollgeräten, technischen Ausrüstungen und Kraftfahrzeugen". Kraftfahrzeuge sind eine Sache, aber bitte sagen Sie, was das Gros ausmacht? Ob es sich hier möglicherweise wieder um Maschinen handelt, die eben im Grundbuch- und Katasterwesen sehr notwendig wären oder die dort vielleicht eingesetzt werden könnten um den Mißständen abzuhelpen, die ich vorher geschildert habe.

Dann Kapitel 2104 in Verminderung 2 Milliarden 170 Millionen betreffen den "Entwurf, Ankauf und Miete von EDV-Systemen und Zusatzmaterial; Erneuerung der vorhandenen Ausrüstungen". Es stellt sich hier die Frage, weshalb man so hoch veranschlagt hat? Hat man sich da geirrt oder hatte man irgendwelche Vorhaben, die man gestrichen hat. Bitte um eine klare Antwort dazu?

Genauso in Verminderung mit 4 Milliarden Kapitel 2130 "Ausgaben für die Bildung des neuen digitalen Grundkatasters auch mittels Ausschreibungen, Übertragung des Katasterdienstes" 4 Milliarden. Hier ergibt sich natürlich die Frage, wie weit ist man denn damit und weshalb diese große Verminderung?

In Erhöhung hingegen bei den Ausgaben folgende Kapitel: Kapitel 305 "Ausgaben für die Verwirklichung der Initiativen zur Förderung und zum Ausbau des Integrationsprozesses Europas", eine Erhöhung im Kompetenzhaushalt von eineinhalb Milliarden und im Kassaushalt etwas weniger, aber immer noch 1 Milliarde 484 Millionen. Das ist eine sehr hohe Summe. Wir haben gehört, daß diese Ausgaben anscheinend legal nicht abgesichert sind. Und dann hätte ich die Frage, wofür man diese eineinhalb Milliarden zu verwenden gedenkt?

In Erhöhung Kapitel 510 "Ausgaben für die Veranstaltung und die Teilnahme an Tagungen, Kongressen und anderen öffentlichen Veranstaltungen und Feierlichkeiten" 200 Millionen mehr. Hängt das auch mit dem Gesetzentwurf Nr. 28 zusammen oder handelt es sich um andere Tagungen? Sie wissen ja, daß ich

diesbezüglich immer kritisch vermerkt hatte, daß hier die Region auch sehr viel Selbstdarstellung betreibt und daß hier teilweise Verschwendung stattfindet.

Kapitel 610 erhöht um 100 Millionen Lire die Ausgaben zu Gunsten von "Körperschaften, Vereinigungen und Komitees zur Förderung ihrer institutionellen Tätigkeit für die Abhaltung von Tagungen, Kongressen und anderen öffentlichen Veranstaltungen, Feierlichkeiten sowie die Teilnahme an solchen". Hat das mit dem Gesetzentwurf betreffend Förderung der europäischen Integration zu tun oder nicht? Bitte dann erläutern, wofür diese Erhöhung notwendig wird und um welche Körperschaften und Vereinigungen es sich hier handelt?

Hier kommen jetzt diese kleinen Posten, die in keinem Verhältnis stehen zu den Verminderungen im selben Bereich. Im Kapitel 865 haben wir zwar eine Erhöhung von 10 Millionen für die "Ausgaben für die Durchführung von vorbereitenden Lehrgängen für Anwärter auf das Befähigungsdiplom für die Ausübung der Grundbuchsbefugnisse". Es kommt dann später noch ein kleiner Betrag, aber insgesamt überwiegt doch die Verminderung mit über 200 Millionen Lire.

Dann Kapitel 2101 in Erhöhung 15 Milliarden für den "Ankauf und den Bau von Liegenschaften, für die außerordentliche Instandhaltung und für Arbeiten betreffend Vermögensverbesserungen". Um welche Liegenschaften, um welche Objekte handelt es sich? 15 Milliarden ist immerhin ein Betrag. Bitte genau sagen, um welche Objekte oder Ankäufe es sich dabei handelt.

Die Ausgabe vorher, Kapitel 2080 mit einer Erhöhung von 2 Milliarden 400 Millionen Lire für die "Aufwertung der ethnischen Minderheiten und für die Verbreitung von Sendungen in deutscher, italienischer und ladinischer Sprache". Wie ist das aufgeschlüsselt? Handelt es sich hier um die Förderung von Rundfunk- und Fernsehsendungen? 2 Milliarden 400 Millionen ist immerhin keine Kleinigkeit. Da kann man ja einiges bewerkstelligen.

Dann Ausgaben Kapitel 2920 "Ausgaben, Beiträge und Unterstützungen für Vorhaben und Tätigkeiten zur Förderung und Entfaltung des Genossenschaftswesens, der genossenschaftlichen Erziehung und des genossenschaftlichen Gedankens" immerhin 1 Milliarde und 148 Millionen Lire. Was tut man mit diesem Geld? Was tut man damit? Was veranstaltet man? Denn da kann man eine Genossenschaft aufkaufen mit diesem Geld.

Es kommen dann schließlich einige Fragen im Zusammenhang mit den Ausgaben für das Präsidium. Hier habe ich ein Fragezeichen gemacht bei Kapitel 305 und Kapitel 2080. Es ist nicht näher erläutert. In Erhöhung eineinhalb Milliarden und noch einmal in Erhöhung 2,4 Milliarden in der Beilage Nr. 1. Um welche Maßnahme oder um welche Ausgaben handelt es sich hier? Das wären meine Fragen im Zusammenhang mit den einzelnen Kapiteln, die hier abgeändert werden sollen.

PRESIDENTE: Altri in discussione generale? Ha chiesto di intervenire la cons. Kury, ne ha facoltà.

KURY: Danke schön Herr Präsident.

Wie bereits in der Gesetzgebungskommission angedeutet, möchte ich noch einmal auf einen Umstand hinweisen, der mich schon etwas bedrückt und wo ich vor allem von Herrn Peterlini Aufklärung erhalten wollte. In der Gesetzgebungskommission war ja kein Präsidiumsmitglied verfügbar, das uns genau darüber Auskunft hätte geben können warum auf Kapitel 1 eine Erhöhung von 4 Milliarden 415 Millionen vorgesehen ist. Wie alle hier in dieser Aula wahrscheinlich noch gut in Erinnerung haben, haben wir hier im Februar ein Gesetz beschlossen, daß gemeinhin unter dem Namen Anti-Privilegiengesetz in den Volksmund eingegangen ist. Anti-Privilegiengesetz, wobei man eben angenommen hat, daß dieses Gesetz sich dann auch positiv auswirken wird auf die Ausgaben der öffentlichen Hand. Nun, wenn man aber genauer betrachtet, was da vor sich gegangen ist, dann muß man hier skeptisch werden. Wir waren auch damals schon bei der Diskussion äußerst skeptisch, daß kurzfristig Einsparungen mit diesem sogenannten Anti-Privilegiengesetz eben zu erreichen sind. Es ist immerhin ein Unterschied zwischen Haushalt 1994 und Haushalt 1995 bereits festzustellen. Eine Aufstockung des Kapitels zu Gunsten der Gehälter der Regionalratsabgeordneten um 2,5 Milliarden. Während im Jahr 1994 30 Milliarden zur Verfügung gestellt geworden waren, wurden im Jahr 1995 32,5 Milliarden zur Verfügung gestellt. Also bereits im ordentlichen Haushalt 1995 kann man eine Erhöhung von 2,5 Milliarden feststellen und nun stellen wir weiters fest, daß im Nachtragshaushalt eine zusätzliche Summe von 450 Millionen festgesetzt ist. Also eine Erhöhung insgesamt um 7 Milliarden. Es wurde uns im Rahmen der Gesetzgebungskommission erklärt, daß das vor allem darauf zurückzuführen ist, daß ja mit diesem sogenannten Anti-Privilegiengesetz eine neue Pensionsregelung ins Auge gefaßt worden ist und daß damit eben ein großes Loch klafft, weil die Abzüge in einen eigenen Fonds eingezahlt werden und das leuchtet auch ein. Dennoch würde ich mir wünschen, daß uns hier Herr Peterlini genau Auskunft darüber gibt, wie sich denn diese neue Pensionsregelung auf die Zukunft auswirkt und wann wir tatsächlich mit dem sogenannten Anti-Privilegiengesetz eine Verminderung der öffentlichen Ausgaben haben. Das wäre schon sehr interessant und ich denke, es würde auch die Steuerzahler interessieren. Letztendlich würde damit bewiesen werden, ob das Anti-Privilegiengesetz nur ein Flop war bzw. ein werbewirksamer Slogan oder ob es sich tatsächlich auf die Geldtaschen der Steuerzahler positiv auswirkt. Weiters würde ich mir eine Auskunft darüber wünschen, wie man die 500 Millionen, die vom Präsidenten des Regionalrates bereits für den Haushalt 1995 angefordert und jetzt im Nachtragshaushalt gewährt worden sind, zu gebrauchen gedenkt? Ich würde mir hier wünschen, daß man endlich auch den Regionalrat besser ausstattet bzw. auch ganz kleine technische Hilfsmittel instandsetzt, wie z.B. die elektronische Schalttafel. Wir haben uns hier immer wieder darüber geärgert, daß Abstimmungen nicht klar werden. Es war vor ungefähr einem Jahr einmal ein recht lustiger Vorschlag der Lega glaube ich, daß man aufsteht oder niedersitzt. Im Grunde wäre ja die Schalttafel da, daß man sich da eine Übersicht schaffen könnte und es würde also ein Vorteil für alle sein, wenn wir endlich diese technischen Hilfsmittel auch gebrauchen würden. Ich wiederhole meine Frage noch: Abgesehen von der Aufstockung von 4,4 Milliarden für das sogenannte Anti-

Privilegiengesetz auch eine Auskunft darüber, wie die 500 Millionen zu Gunsten des Regionalrates gebraucht werden sollen. Eine letzte Frage noch: Im Kapitel 510 ist eine 50prozentige Erhöhung vorgesehen für "Veranstaltungen und die Teilnahme an Tagungen und Kongressen und anderen öffentlichen Veranstaltungen und Feierlichkeiten". Mir scheint eine 50prozentige Erhöhung viel, weil ich annehme, daß die Region auch bis jetzt schon an vielen Feierlichkeiten teilgenommen hat und ich bitte um Auskunft, was man zusätzlich hier ins Auge faßt.

Ebenso auf Kapitel 610 die Ausgabe von 100 Millionen zu Gunsten von "Körperschaften, Vereinigungen und Komitees für die Abhaltung von Tagungen, Kongressen und anderen öffentlichen Veranstaltungen". Also es sind hier entsprechend Gesuche eingegangen und wen gedenkt man mit diesen 100 Millionen zu unterstützen?

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Sehr geehrter Herr Präsident! Werte Kolleginnen und Kollegen!

Ich möchte auch auf das zurückkommen, was meine Vorrednerin schon gesagt hat und das auch im Bericht der 2. Gesetzgebungskommission zitiert ist. Ich möchte davon ausgehen, daß man uns gesagt hat, daß es sich hier nur um eine technische Vorlage handelt und daß man vor allen Dingen die drei zitierten Gesetze berücksichtigen müsse. Es ist dies einmal die Gleichstellung der Frontkämpfer und Heimkehrer aus Südtirol mit denen aus der Provinz Trient, dann Maßnahmen auf dem Gebiet der Amtszulagen und der Fürsorge für die Regionalratsabgeordneten - und dazu werde ich auch eine Frage stellen - und das dritte Gesetz betrifft die Förderung der europäischen Integration, wo hier Bedenken hinsichtlich der Legalität geäußert worden sind, weil das Gesetz noch nicht in Kraft ist. Nachdem in der Kommission keine politische Antwort möglich war, möchte ich diese Frage hier noch einmal stellen, denn im Bericht heißt es auf die Fragen, die Kollegin Kury und ich gestellt haben: "Was den Ansatz zu Gunsten des Regionalrates anbelangt, wurde darauf hingewiesen, daß die finanzielle Deckung für das Regionalgesetz Nr. 2 vom Jahre 1995 betreffend die oben erwähnten Bestimmungen durch diese Vorlage gewährleistet wird und daß die Mehrausgabe nicht durch die Ausgaben für die Amtsentschädigungen und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten bedingt ist, sondern auf andere mit genannten Gesetz verbundene Obliegenheiten zurückzuführen ist". Ich möchte jetzt bitte wissen, Herr Präsident, welche andere Obliegenheiten hier gemeint sind, denn es könnte nämlich der Eindruck entstehen: Die Abgeordneten erklären frisch und frei, sie beschneiden sich jetzt ihre Diäten usw., gaukeln der Welt etwas vor und machen vielleicht das Gegenteil. Diesen Eindruck muß man bei Durchsicht des Gesetzentwurfes haben und meine Vorrednerin hat schon auch Zahlen genannt. Ich frage jetzt wirklich: Wo bleiben die Einsparungen von 5 Milliarden Lire in diesem Bereich, die man den Leuten versprochen hat? Darauf glaube ich, sollte man klare Antworten geben.

Im übrigen möchte ich auch sagen, die Region weiß scheinbar nicht, wohin mit ihrem Geld. Ich habe es immer wieder kritisiert. Wir finanzieren Handelskammern, wir finanzieren Dinge, die wir eigentlich nicht finanzieren dürften.

Offenbar hat der Regionalrat viel zu viel Geld im Haushalt. Wir machen Publikationen, die wahrscheinlich sehr sehr wenige lesen. Unlängst haben wir eine Publikation zugeschickt bekommen, wo es nur darum geht, autonomistische Begriffsbestimmungen zu definieren. Ich weiß nicht, wer von den 70 Abgeordneten dieses Buch jemals lesen wird. Ich weiß auch nicht, in welcher Anzahl es gedruckt worden ist, aber hier glaube ich, werden Gelder wirklich beim Fenster hinausgeworfen. Es sind alles auf Hochglanz gedruckte Broschüren und Publikationen, die eine Menge von Papier verschlingen, wo ich aber der Meinung bin, daß sie in den wenigsten Fällen auch gelesen werden. Hier sollte man nicht Aufstockungen machen, hier könnte man meiner Meinung nach Einsparungen machen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Passerini, ne ha facoltà.

PASSERINI: Grazie signor Presidente. Anch'io pongo alcune domande, peraltro ribadendo quanto già hanno sollevato in quest'aula i consiglieri che mi hanno preceduto.

Innanzitutto nella relazione del cons. Giordani, che accompagna la manovra di assestamento del bilancio, viene ricordato come il Presidente della Giunta, rispondendo a una domanda della cons. Chiodi, ricorda come la spesa per i giudici di pace ammonti complessivamente a 8 miliardi. Allora volevo chiedere quanto di questa spesa viene coperto da introiti statali, perché mi pare di vederne pochi e considerata l'entità della spesa se da parte della Giunta regionale vi è la forte intenzione di far funzionare effettivamente questo nuovo istituto, perché ci troviamo di fronte davvero ad una notevolissima spesa, ma anche ad una riforma estremamente importante per le nostre istituzioni.

Quindi a fronte di questo credo che fra un anno chiederemo tutti cosa è stato fatto nel frattempo, come ha funzionato questo nuovo istituto e volevo chiedere se la Giunta è davvero intenzionata a porre in atto tutte le misure per far funzionare effettivamente i giudici di pace, tenuto conto di questa spesa non indifferente di 8 miliardi.

Secondo. Pare anche a me che le obiezioni sollevate dal cons. Benedikter abbiano un loro fondamento, vale a dire la legge approvata sull'integrazione europea, le modifiche alla legge che sono state approvate recentemente, sulle quali abbiamo discusso per giorni e giorni dentro quest'aula, quella legge non è stata ancora approvata, come mai ci troviamo dentro in questa manovra di assestamento di bilancio, un'assegnazione ulteriore di circa 4 miliardi e mezzo. A questo proposito i due miliardi e 400 milioni al cap. 2080, spese per strutture di impianti tecnici per valorizzare le minoranze etniche e per la diffusione di programmi in lingua italiana, tedesca e ladina, volevo chiedere, a proposito di questa spesa, dove si faranno questi impianti, che trasmissione potremo vedere, per quanti giorni.

Mi pare che sia un po' troppo scarna la relazione, troviamo poche indicazioni sull'utilizzo di questi 2 miliardi e 400 milioni, relativi all'installazione di impianti per le trasmissioni e volevo sapere se la Giunta regionale ha progetti effettivi, quindi dove saranno installati questi impianti, quali trasmissioni potremo vedere, per

quante ore al giorno, in quale lingua e quindi avere delucidazioni su questo capitolo di spesa.

Inoltre abbiamo complessivamente 300 milioni in più per spese di convegni e manifestazioni varie, già altri consiglieri che mi hanno preceduto hanno chiesto delucidazioni, lo faccio anch'io, mi pare che 300 milioni in più in un assestamento di bilancio siano molti, quali iniziative si intendono sostenere, finanziare o promuovere e se queste iniziative verranno promosse come Regione, oppure come Euregio Tirolo, come magari è capitato su qualche depliant. Anche questo vorrei sapere se di questi 300 milioni sono tutti destinati ad iniziative promosse dalla regione, oppure dalla regione europea del Tirolo, che non sappiamo ancora dove sia, ma a quanto pare promuove già dei convegni.

Infine vorrei chiedere delucidazioni per quanto riguarda le spese in più per le indennità, le previdenze dei consiglieri regionali.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in discussione generale? La parola al cons. Boldrini.

BOLDRINI: Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando si parla di assestamento si intende comunemente un aggiustamento, delle piccole modifiche che si sono verificate nei mesi da quando si è varato il bilancio ad ora, 4-5 mesi. A prescindere dal fatto che come sempre si trovano degli errori, a pag. 5 della relazione che ha letto il Presidente Grandi, si termina dicendo: "Lo scostamento di lire 22.197.196.364 ... e non può essere, sarà di 12 miliardi, è un refuso, ma quello che non capisco io è come si possa parlare di assestamento e poi andiamo a vedere che il bilancio di cassa, i cui valori riepilogativi sono indicati a pag. 4, parlando di variazioni in aumento nell'entrata di 215 miliardi, che rappresentano il 30% di tutte le entrate, su 706 miliardi variano in aumento 215. Il 30% non è un assestamento, o si buttano giù le cifre tre numeri sotto il 90, altrimenti non si riesce a capire come in 4-5 mesi si facciano degli assestamenti in entrata, in uscita, in spesa, in aumento, in diminuzione per centinaia di miliardi su un bilancio di centinaia di miliardi. Un assestamento dovrebbe essere 1%, 2%, 3%, qui siamo nell'ordine del 30% che si sta assestando.

Allora o si sono inventate le cifre e si sono buttate lì tanto per fare qualcosa, altrimenti non è chiaro, perché se vado a verificar che poi alla tabella A): "Variazione allo stato di previsione in diminuzione", vedo che diminuisce la compartecipazione al gettito dell'IVA relativa agli scambi internazionali, riscossa nel territorio della regione di 38 miliardi - Madonna mia - va bene che era una previsione, ma ho canato completamente, da un anno all'altro le variazioni sono dell'ottica di qualche punto, non è che si possa diminuire di 38 miliardi.

Se vado a vedere gli avanzi in aumento, vedo che le imposte, cap. 100: proventi delle imposte ipotecarie percepite nel territorio della Regione relative ai beni della regione 48 miliardi in aumento! Ma quante erano queste imposte ipotecarie!

Cap. 160: compartecipazione al gettito delle imposte sulle successioni, donazioni e sul valore netto globale delle successioni, circa 10 miliardi. E mi viene detto: ammazza in questi mesi quanti sono morti, erano tutti ricchi!

Cap. 170: compartecipazione ai proventi del lotto, 8 miliardi e 200 milioni, siamo diventati napoletani, tutti giocano al lotto e non vince nessuno, danno soldi allo Stato!

Cap. 182: compartecipazione al gettito dell'IVA relativa agli scambi interni, quasi 90 miliardi, di variazioni, sono queste che non riesco a capire.

Come si può parlare di variazioni dell'ordine del 30%? Se il Presidente mi fornisce un chiarimento, lo ringrazierò.

Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz **Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini**

PRÄSIDENT: Dann gebe ich das Wort - wenn keine weiteren Wortmeldungen mehr sind - dem Ausschußpräsidenten zur Replik.

Bitte schön, Herr Präsident Grandi.

GRANDI: Ringrazio gli intervenuti, ai quali cerco brevemente di rispondere rispetto alle domande che hanno posto ed inizierei proprio dal cons. Benedikter, il quale ha posto, come peraltro in Commissione, il problema della copertura finanziaria, non alla legge sulla cultura, ma all'ancora disegno di legge sulla cultura, che è stato da poco approvato, però solo in quest'aula e rispetto al quale attendiamo il visto governativo.

Ribadisco quanto è stato detto, sia da me che dai tecnici in commissione legislativa e cioè che è prassi ormai accettata dal Governo che nelle leggi di bilancio sia possibile prevedere la copertura finanziaria di disegni di legge, questo per fare un solo esempio è avvenuto anche sul finire dello scorso anno, quando abbiamo approvato in Consiglio il disegno di legge di assestamento di bilancio e abbiamo inserito la copertura finanziaria, prevista dal disegno di legge che era stato approvato poche settimane prima sulle camere di commercio e regolarmente il disegno di legge di assestamento di bilancio venne approvato in sede governativa, però non si tratta solo di un esempio, perché ho effettivamente parlato di prassi accettata e preconcordata in sede romana e posso anche dire che questo disegno di legge è stato pre-vagliato informalmente da parte del competente ministero, proprio per evitare il rischio della bocciatura, con quelle ricadute negative, che certamente derivano sul piano finanziario.

Che cosa accade, chiede Benedikter, qualora il disegno di legge non sia approvato, accade che la disposizione prevista in questo assestamento di bilancio ovviamente cade con la conseguenza che i fondi, oggi previsti, ritornano nel fondo globale e nel bilancio di previsione per il 1996 a quel punto potranno essere utilizzati per altre destinazioni.

La cons. Eva Klotz ha chiesto tutta una serie di dati conoscitivi su singoli capitoli di bilancio e ha fatto riferimento soprattutto ad un consistente avanzo di oltre 5 miliardi di lire, tengo a dire che questo è in parte dovuto, come riprenderò più

analiticamente alcune domande del cons. Boldrini, a seguito di alcuni versamenti che abbiamo avuto nelle nostre casse di recente, versamenti da Roma. La cons. Klotz ha sottoposto tutta una serie di domande che riguardano capitoli di bilancio relativi alle spese in diminuzione, per esempio cita il miliardo in meno per le indennità per quanto riguarda il personale dei giudici di pace.

Tengo a dire che i molti capitoli che abbiamo previsto con la copertura finanziaria necessaria riguardano in larga parte spese per il funzionamento, invece la parte in diminuzione che riguarda i dati del personale sono relativi agli organici, di cui oggi conosciamo l'esatta consistenza e quindi abbiamo potuto definire in modo esatto l'onere finanziario dovuto al personale. Come si sa solo nel mese di maggio sono entrati in funzione alcuni uffici e dall'ultima settimana del mese di aprile abbiamo dovuto assumere tutto il personale che doveva essere assunto e metterlo a disposizione. Da quel giorno ci accogliamo l'onere, sia per quanto riguarda l'indennità, che per quanto riguarda gli straordinari, che per quanto riguarda le spese di mensa.

Poi ha fatto riferimento ad alcune diminuzioni relative al catasto. Qui occorre distinguere tra la parte in diminuzione, relativa alla cassa e la parte in diminuzione relativa alla competenza. Noi facendo assestamento e dando una valenza più tecnica che politica, non siamo andati a toccare la competenza, ma ci siamo limitati a toccare la cassa per trovare la fasatura della cassa e questa fasatura è possibile in relazione a dati certi di cui disponiamo, sui residui attivi e passivi effettivamente accertati. Quindi sono operazioni di cassa e non operazioni di modifica della competenza.

Il cap. 555 è pure una diminuzione in cassa, è quindi operazione contabile sempre in relazione ai residui attivi e passivi effettivamente accertati.

Poi abbiamo il 2102: spese in diminuzione, anche a questo proposito parliamo sempre della cassa e non della competenza, lo stesso per il 2104. Quindi non abbiamo deciso di modificare l'attività, ma è solo la fasatura finanziaria rispetto a ciò che è stato effettivamente compiuto.

Il cap. 305 riguarda 1 miliardo e mezzo in più per la legge europea. Qui posso dire in termini generali questo. Già ho risposto al cons. Benedikter sul perché abbiamo comunque coperto questo disegno di legge, anche se non è ancora diventata legge e posso ribadire qui, già avevo risposto in commissione legislativa, rispetto alle destinazioni di queste risorse finanziarie ho assunto e manterrò fede all'impegno, qualora la legge sarà vistata dal Governo, l'assessore Pahl informerà la competente commissione o l'aula consiliare sull'utilizzo di tutti questi fondi che sono stati stanziati, sia per la parte di spese correnti, sia per la parte di spese in investimento.

Lo stesso vale per i capp. 510 e 610.

Il cap. 865 riguarda i 10 milioni per 1 tavolare, questi riguardano effettivamente spese per corsi, non si disponevano di questi ulteriori soldi per dare corso ad un insieme di corsi che si era deciso di fare e quindi era assolutamente necessario, non è possibile fare diversamente, altrimenti avremo dovuto non farli.

Per quanto riguarda il cap. 2101, l'acquisto di immobili, qui si porta a completamento un piano che ha predisposto l'assessore alle finanze, che riguarda la

soluzione di alcuni annosi problemi, che sono relativi alle sedi catastali ed in modo particolare il riferimento è alla sede catastale di Tione, di Rovereto ed eventualmente di Cavalese.

Il cap. 2080 riguarda ancora la legge europea e qui invece posso dare qualche informazione più concreta per dire che la parte in investimenti è relativa alla realizzazione del famoso ponte radio anulare, i 2 miliardi e 400 milioni sono divisi in questo modo: 1 miliardo e 200 milioni è la quota del ponte radio anulare, 1 miliardo e 200 milioni per l'ORF, sulla possibilità che l'ORF trasmetta in lingua tedesca programmi nel Trentino. Eventualmente l'assessore Pahl è disponibile ad esporre in dettaglio questo piano, che deve passare sempre con informazione e coinvolgimento delle due Province autonome di Trento per le note ragioni.

Poi c'è il cap. 2990, che riguarda 1 miliardo e 148 milioni per la cooperazione, anche qui non si tratta di un intervento di merito, di competenza, ma semplicemente si tratta di operazioni di assestamento di cassa.

La cons. Kury pone alcune domande relative al cap. 1: 4.415 milioni per il Consiglio; qui si sa la legge non consente un intervento di sindacabilità da parte del Governo sull'assemblea legislativa, quindi il Governo si limita semplicemente ad accogliere le segnalazioni di richieste di somme finanziarie dal Consiglio e automaticamente inserirle nei propri documenti contabili, tra l'altro questo mi pare sia imposto anche dalla legge. Gli organi che presiedono sono naturalmente, accanto alla Presidenza, il consiglio di amministrazione del Consiglio e la stessa aula, per questa ragione viene chiesta la presenza di un funzionario in aula, per conto del Consiglio a relazionare e credo che su tale questione possa limitarmi a dire che questi fondi sono necessari per le leggi approvate in quest'aula, ma credo che competa al Consiglio rispondere più nel dettaglio.

Per quanto riguarda invece il cons. Leitner, anche a lui la risposta sulle indennità verrà dai responsabili del Consiglio, invece per quanto riguarda le pubblicazioni posso dire che la Giunta ha deciso e conferma l'orientamento di una drasticissima riduzione di tutta la pubblicistica regionale. Abbiamo disdetto i contratti con le TV, abbiamo sospeso temporaneamente la rivista della Regione, tant'è che da molti mesi non esce più, stiamo riaggiustando tutto l'ufficio stampa e vedremo poi, quando si deciderà di riprenderla con modalità nuove, che consentano non tanto momenti celebrativi, quanto autenticamente ed esclusivamente informativi e il più ridotti possibile.

A seguito di questi consistenti risparmi abbiamo potuto mettere a disposizione, per l'attività culturale, che viene promossa o dalla Regione o rispettivamente viene portata avanti con finanziamento della regione, l'attività culturale che riguarda argomenti, problematiche che sono di interesse per la crescita della cultura su tutto il territorio della nostra regione.

Il cons. Passerini ha chiesto alcune informazioni sui giudici di pace, confermo la risposta data in Commissione, cioè che effettivamente l'onere stimato in termini complessivi per i giudici di pace è di circa 8 miliardi all'anno. Questi 8 miliardi devono per legge essere restituiti alla regione tutti interi da parte dello Stato, peraltro

debbo dire che generalmente questi rimborsi arrivano mediamente con anni di ritardo, generalmente 3-4 anni, e poi c'è da fare un'altra specificazione, che il rimborso da parte dello Stato avverrà in relazione alla spesa che mediamente viene sostenuta, secondo determinati parametri, su tutto il territorio nazionale nelle altre regioni e quindi laddove vi fossero, come è sicuramente il caso della nostra regione, interventi qualitativamente diversi o laddove si dovessero mettere a disposizione strumenti quantitativamente diversi rispetto agli strumenti messi a disposizione sul resto del territorio nazionale, non avverrà il rimborso.

Questo miglioramento qualitativo sarà a totale carico dello Stato. Posso precisare che questo già accade con il servizio catastale, noi abbiamo la delega per conto dello Stato in materia di catasto, il rimborso che ci viene dallo Stato è sensibilmente inferiore, poiché noi abbiamo dei progetti di informatizzazione e miglioramento qualitativo dei servizi, che tra l'altro riteniamo siano assolutamente dovuti per garantire dei servizi di qualità al cittadino. E' presumibile che questo ragionamento valga anche per i giudici di pace, poiché non solo sono entrati in vigore e noi abbiamo messo a disposizione, in collaborazione con i comuni, ma soprattutto per la strumentalizzazione, per quel progetto di informatizzazione di cui siamo stati richiesti, sicuramente avremo degli oneri a nostro carico, però di per sé a titolo teorico tutto dovrebbe essere comunque rimborsato dallo Stato.

Per quanto riguarda la legge della cultura ho già risposto, la legge non è ancora stata approvata, però ho già detto quale sarà la fine di questi fondi. Per i 2 miliardi e 400 milioni ho già preannunciato che il cons. Pahl, se la legge sarà approvata, fornirà tutto il progetto in dettaglio, per quanto riguarda la convegnoistica naturalmente è attività convegnoistica della regione, sotto la forma o dell'assunzione diretta degli oneri, qualora si tratta di iniziative dirette o di copertura finanziaria sotto forma di contributo alle spese, con l'obbligo da parte del destinatario del contributo della rendicontazione.

Al cons. Boldrini posso dire che a pag. 5 abbiamo dovuto prevedere 22 miliardi e che il dato è esatto, ma per una ragione molto semplice, quindi ha colto effettivamente nel segno, i 12 miliardi in assestamento si tratta effettivamente di 12 miliardi, però noi abbiamo messo il complessivo, abbiamo sommato i 10 che già sono inseriti a bilancio, quindi forse era meglio effettivamente, come lei fra le righe faceva capire, specificarlo, bisognava forse aprire la parentesi e sommare i 12 ai 10 già inseriti nel bilancio di previsione per il 1995.

Poi abbiamo dovuto incrementare sensibilmente i capitoli delle entrate, perché sul finire del 1994, quando ormai il bilancio di previsione per il 1995 era stato approvato, abbiamo avuto due consistenti saldi d parte di Roma, che si riferivano agli anni '90 e '91 e questa è la riprova anche dei tempi di rientro delle somme che lo Stato ci deve mediamente, 3-4 anni dopo, rispetto al dovuto.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, anche qui i capitoli hanno avuto questo incremento consistente soprattutto rispetto a questi saldi che sono intervenuti e che hanno consentito un consistente rimpinguamento delle entrate a disposizione della regione, però ribadisco anche qui che si tratta semplicemente di operazioni di cassa, quindi abbiamo avuto una sorta di sfasatura con queste entrate consistenti della cassa,

ma non abbiamo voluto incidere sulla competenza, perché per la competenza il bilancio che vi avevamo sottoposto è un bilancio che ancora riteniamo che debba essere non modificato.

Dopo di che con quest'anno noi abbiamo a regime, per quanto riguarda la situazione finanziaria nel suo insieme come regione, perché non solo abbiamo tutti i bilanci a posto, ma siamo riusciti a trovare la fasatura dei tempi, anche per quanto riguarda i consuntivi, il consuntivo 1994 già due mesi fa è stato approvato dalla Giunta e adesso è all'esame della Corte dei Conti, non appena avremo la risposta dalla Corte dei Conti lo sottoporremo all'esame del Consiglio e in questo modo, un po' alla volta, riusciamo a disporre di una situazione di cassa e di competenza la più certa possibile, portando in questo modo la fasatura anche dei tempi finanziari della regione stessa.

Vi ringrazio ancora per il loro contributo.

PRÄSIDENT: Ich möchte ganz kurz antworten im Namen des Präsidiums des Regionalrates für die diesbezüglich aufgeworfenen Fragen. Was hier in der Änderung zum Haushaltvoranschlag nachvollzogen wird, ist nur das, was im Gesetz bereits beschlossen worden ist und das natürlicherweise im Haushalt seinen Niederschlag finden muß. Und damit wäre eigentlich die Erklärung schon gegeben. Die Ziffern, die Sie genannt haben und die Sie im Haushalt wiederfinden zu Gunsten des Regionalrates sind genau jene Ziffern, die auch im Gesetzentwurf, der die Aufwandsentschädigungen betrifft, das sogenannte Anti-Privilegiengesetz, bereits genehmigt worden sind, aber rein buchhalterisch natürlicherweise im Haushalt nachvollzogen werden müssen. Aber zur Erläuterung kann ich Ihnen trotzdem sagen wie sich die Summen zusammensetzen. Wir haben eine Ersparnis auf dem Kapitel der Altabgeordneten, also der Rentenbezüge von 1,8 Milliarden in diesem Jahr bereits. Wir haben eine Minderveranschlagung von 800 Millionen Lire, die haben wir allerdings schon berücksichtigt, so daß wir insgesamt 2,6 Milliarden Lire heuer sparen. Aber wie sie richtigerweise gesagt haben, Frau Kollegin Kury und auch Abg. Pius Leitner glaube ich, ist das gesamte System umgestellt worden. Ich darf in Erinnerung rufen, daß bis jetzt der Regionalhaushalt gleichzeitig als Pensionsfonds und auch als Abfertigungsfonds gedient hat. Das hat bedeutet, daß die Beiträge seitens der Abgeordneten in diesen Pensionsfonds, sprich Regionalhaushalt, eingeflossen sind, sei es für die Rente als auch für die Abfertigung und dann wird aus diesem Fonds, aus dem Regionalhaushalt die Rente gezahlt. Das soll in Zukunft grundsätzlich anders werden. Sie wissen, daß der Regionalhaushalt für die Rentenbezüge mit 15,7 Milliarden Lire belastet ist und wir möchten diesen Ziffer langfristig auf Null bringen und da ersehen Sie auch die Ersparnis. Nur bedeutet das, daß die Abzüge bei den Abgeordneten nicht wie bisher in den Regionalhaushalt fließen, sondern bereits ab heuer in diesen getrennten Fonds fließen, also in getrennt aufgezeichnete Kapitel, die im Regionalhaushalt nicht aufscheinen, so daß die Ersparnis zwar da ist, aber nicht in den Ziffern des Regionalhaushaltes ersichtlich ist. Wir haben für den Rentenfonds 1994, den wir jetzt vom Regionalhaushalt heraus in dieses separate Konto überweisen müssen, 2,1 Milliarden Lire zu überweisen und dann 2,550 Milliarden Lire für 1995. Und zusätzlich noch haben wir aufgrund des Regionalgesetzes

Altlasten zu begleichen für Abgeordnete. Sie erinnern sich an die Diskussion über die Abgeordneten, die in der Vergangenheit weder rentenberechtigt worden sind - das betrifft die vergangene Legislaturperiode - noch das Geld zurückbekommen haben. In Zukunft haben wir diese beiden Möglichkeiten, entweder man wird rentenberechtigt oder man bekommt die Rentenbeiträge zurück und das macht 350 Millionen Lire aus. Und 50 Millionen Lire sind kleinere Beträge, die hier fällig geworden sind, so daß wir eine Ersparnis von 1,8 plus 800 Millionen Lire haben, die man allerdings nicht sieht, weil sie nicht veranschlagt worden ist und die genauen Ausgaben mit einem Saldo von 3,950. Außerhalb dieser Bilanzkapitel haben wir noch runde 500 Millionen Lire für die Mechanisierung und für andere Aufwände, die die Ämter betreffen, so daß wir auf diese Summe kommen, die aber wie gesagt bereits beschlossen worden ist. Was die Mechanisierung betrifft, soll natürlicherweise auch der Dienst für die Abgeordneten verbessert werden. Wir haben auch im Regionalrat einen Beschlußantrag vorliegen seitens der Lega, der die Benützung der elektronischen Anlage hier in der Aula vorsieht. Allerdings wird dann auch eine Abänderung der Geschäftsordnung notwendig sein, die bisher diese Möglichkeit der Abstimmungen nicht vorsieht. Aber darüber können wir reden, sei es in der Aula und wenn Sie wollen Frau Kollegin können diese Fragen natürlicherweise auch mit dem Präsidium im Fraktionssprecherkollegium beraten werden.

Damit kann ich abschließend sagen, daß die Ersparnisse jetzt bereits greifen, wenn auch nicht sichtlich, weil durch diese separate Konten natürlicherweise das sich nicht mehr in diesen Zahlen widerspiegelt. Langfristig wird aber das Ziel angepeilt, die gesamten Ausgaben für den Rentenfonds und für die Abfertigung aus dem Regionalhaushalt herauszunehmen und ihn damit langfristig natürlicherweise auf Null zu bringen.

PRÄSIDENT: Damit haben wir die Generaldebatte abgeschlossen und wir müssen über den Übergang zur Sachdebatte abstimmen. Wer mit dem Übergang zur Sachdebatte einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben? Machen wir einmal die Gegenprobe. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 12 Enthaltungen, keiner Gegenstimme und dem Rest Ja-Stimmen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

Wir kommen jetzt zu den einzelnen Artikeln

Art. 1 Variazioni nell'entrata

1. Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1995 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

Abg. Denicolò, bitte.

DENICOLO':

Art. 1
Änderungen bei den Einnahmen

1. Im Voranschlag der Einnahmen für das Haushaltsjahr 1995 werden die Änderungen nach der beiliegenden Tabelle A eingeführt.

PRÄSIDENT: Wortmeldungen? Keine.

Dann stimmen wir über den Artikel 1 ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben? Danke. Wer stimmt dagegen? 3 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? Enthaltungen?

Bei 3 Gegenstimmen und 9 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Artikel 1 genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum

Art. 2
Variazioni nella spesa

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1995 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

Bitte schön Deutsch.

DENICOLO':

Art. 2
Änderungen der Ausgaben

1. Im Voranschlag der Ausgaben für das Haushaltsjahr 1995 werden die Änderungen nach der beiliegenden Tabelle B eingeführt.

PRÄSIDENT: Abg. Passerini hat sich zu Wort gemeldet.

Bitte schön, Abg. Passerini.

PASSERINI: Grazie signor Presidente. Volevo intervenire per riprendere una considerazione fatta dal Presidente della Giunta Grandi, vale a dire quella relativa alle spese per la rivista della regione. Non so negli anni scorsi come il problema sia stato affrontato, però noi ci troviamo di fronte all'assoluta mancanza di informazione istituzionale da parte della regione sull'attività di questa assemblea legislativa, non esiste uno strumento, attraverso il quale la regione informa i cittadini su cosa questa assemblea legislativa fa e su cosa fanno le commissioni.

La rivista della regione, che momentaneamente è stata sospesa, l'ha detto lo stesso Presidente, in vista di una ristrutturazione, che dovrebbe portare a dare più informazione, anche nella veste precedente mi pare, se ricordo bene, desse più

informazioni relativamente all'attività della Giunta e poche informazioni per quanto riguarda l'attività del Consiglio.

Ora credo che questa sia una situazione del tutto anomala, rispetto anche alle altre regioni, qualsiasi istituzione che si rispetti dà informazioni su cosa si fa qua dentro, sulle leggi che vengono approvate, discusse, presentate, sull'attività dei gruppi dei consiglieri, sulle mozioni approvate e respinte, sulle interrogazioni, come si fa con gli strumenti che abbiamo a disposizione per l'attività dei Consigli provinciali. Ora non si chiede anche qui di fare chissà quale enorme fascicolo per documentare l'attività, però non c'è dubbio che se una ristrutturazione di questa rivista va fatta, si deve fare anche in questa direzione, magari togliamo le foto a colori, togliamo la carta patinata, usiamo il bianco e nero, però diamo informazioni su cosa l'assemblea legislativa fa e su cosa fanno anche le Commissioni, perché altrimenti è il singolo consigliere che deve informare i cittadini su cosa fa lui qui dentro nel Consiglio regionale.

Quindi volevo approfittare della discussione del capitolo sulle variazioni di spesa, per sentire dal Presidente cosa la Giunta ha in atto di fare sul fronte della rivista.

PRÄSIDENT: Abg. Klotz, bitte.

KLOTZ: Ich habe keine Antwort bekommen auf meine Fragen im Zusammenhang mit Grundbuch und Kataster und ich möchte den zuständigen Regionalassessor schon ersuchen hier zu erklären, wie es - was den Kassa Haushalt angeht - zu den Verminderungen in diesem Bereich kommt. Ich hatte erwähnt Kapitel 230 in Verminderung 2,1 Millionen. Dann Kapitel 550 Verminderung bei EDV-Systemen, technischer Wartung 176 Millionen. Dann vor allen Dingen Kapitel 2104 in Verminderung 2 Milliarden 170 Millionen auch EDV-Systeme. Ich weiß natürlich nicht in wie fern das die Grundbuch- und Katasterämter angeht, aber sicher geht es im Kapitel 2130 "Übertragung des Katasterdienstes, Ausgaben für die Bildung des neuen digitalen Grundkataster auch mittels Ausschreibungen" mit einer Verminderung von 4 Milliarden Lire im Kassa Haushalt um diese beiden Ämter. Wie kommt es dazu? Es mag schon sein, daß die Kompetenz gleich bleibt, aber hat man sich hier um so viel geirrt oder was ist hier los und vor allem Dingen auch die andere wichtige Frage: Was ist mit den Arbeiten, die also zwei und drei Jahre in Verzug sind und mit der Rechtssicherheit gerade was eben diese Rechtsgeschäfte angeht.

PRÄSIDENT: Abg. Benedikter, bitte.

BENEDIKTER: Der Präsident Grandi hat mir geantwortet, daß die Ausgabe bezüglich des noch nicht in Kraft getretenen Europagesetzes drinnen ist und sollte es nicht in Kraft treten, dann gehen die entsprechenden Mittel zurück in den Sammelfonds. Ich gebe mich damit nicht zufrieden, denn ich habe darauf hingewiesen - und darauf hat der Präsident Grandi nicht geantwortet -, daß der Rechnungshof in aller Form gesagt hat, es braucht eine substantielle Norm, es braucht die in Kraft getretene Gesetzesbestimmung.

Ja, sagt der Präsident Grandi: Die Regierung ist mit dieser Praxis einverstanden. Der Rechnungshof ist jedenfalls nicht damit einverstanden und ich frage mich: Wo bleibt hier der Rechtsstaat. Der gewöhnliche Bürger sieht diese Ausgaben und denkt sich das Haushaltsgesetz tritt in Kraft. Also ist die Ausgabe rechtlich in Ordnung und kann eben gemacht werden und tritt das Gesetz nicht in Kraft, dann gehen diese Mittel wieder zurück in einen Sammelfonds. Also das hat mit rechtstaatlichen Bedingungen nichts mehr zu tun. Wenn der Haushalt in Kraft tritt, dann heißt es, daß diese Mittel so ausgegeben werden können, während sich hier herausstellt, es kann sein, daß dann wegen des Nicht-Inkrafttretens des Gesetzes die Mittel doch nicht ausgegeben werden können. Ich bin der Ansicht, daß das mit Rechtsstaat nichts zu tun hat und kann also nicht dafür stimmen.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Benedikter.

Weitere Wortmeldungen sehe ich keine.

Möchte der Ausschuß Stellung nehmen?

Bitte schön, Assessor Messner.

MESSNER: Ich möchte auf die Kollegin Klotz eingehen, die einige Fragen gestellt hat im Zusammenhang von Grundbuch und Kataster. Einen Teil der Fragen hat die Abgeordnete selbst beantwortet, denn es sind alles nur Verminderungen, aber nur im Kassabereich. Das heißt also, alles das was für das Jahr 1995 vorgesehen war, bleibt natürlich auch drinnen. Es sind nur einige Angleichungen von Geldern, die teilweise aus dem Jahr 1994 stammen und da spiele ich auf das große Kapitel, das Sie angegeben haben, das Kapitel 2130 an. Dort war damals - also noch bevor ich gekommen bin - geplant, die Ausschreibung der gesamten Digitalisierung durchzuführen. Dies war jedoch nicht möglich, sondern es wurde nur ein Pilotprojekt durchgeführt, um zu schauen, wie das funktioniert. Die Ausschreibung der gesamten Arbeiten wird erst im Laufe des heurigen Jahres durchgeführt werden können. Da 1994 nicht die gesamten Arbeiten, sondern lediglich ein Pilotprojekt durchgeführt wurde, wurden die damals vorgesehenen Gelder nicht gebraucht und aus diesem Grund gibt es hier im Kassabereich diese Verminderung.

Was aber die schwierige Frage, die Sie angeschnitten haben, betrifft, nämlich die Rückstände, muß ich zugeben, daß dies tatsächlich ein großes Problem ist, mit dem ich mich auseinandersetzen muß. Die ganze EDV-Sache geht vielleicht nicht so schnell weiter, wie sie geplant war, aber sie funktioniert vor allem im Bereich des Katasters recht gut. Die Eintragungen sind fast alle bereits in EDV eingegeben und der Bürger kann auch gleich eine Abschrift seiner Liegenschaft bekommen. Ich denke das funktioniert zu diesem Teil bereits relativ gut. Seit meinem Amtsantritt im Jahre 1994 habe ich auch in Kenntnis der prekäre Lage in den Grundbuchsämtern Südtirols, das muß man hier spezifizieren, nicht im Trentino, sondern in Südtirol, immer versucht, konkrete Lösungen zu erarbeiten und auch zu realisieren. Dabei ging es mir nicht um gerade anfallende kleinere Dinge, sondern darum, in einer Gesamtplanung Vorschau zu treffen und Maßnahmen in Angriff zu nehmen, daß tatsächlich die Probleme für die

nächsten Jahre und Jahrzehnte auch im Rahmen dessen was man vorhersehen kann gelöst werden können. Ich denke hier vor allem und das glaube ich, ist ganz wichtig, an die Bereiche Grundbuch und Kataster, die sich auch im Umbruch befinden, in einem Übergang von traditionell geführten in einem mechanisierten Dienst und gleichzeitig müssen, wie Sie gesagt haben, die Rückstände aufgearbeitet werden. 30.000 Rückstände gibt es derzeit ungefähr, etwa 20.000 was die Ausstellung von Dekreten anlangt und ungefähr 10.000 was die Eintragung von Dekreten anlangt. Daneben gibt es neue Herausforderungen, die wir angehen müssen, wie Neuvermessungen, Digitalisierungen und dergleichen mehr. Hier müssen wir eines feststellen, daß wir in Südtirol im Gegensatz zum Trentino einen Rückstand an Personal haben, und zwar bedingt vor allem auch durch die Zweisprachigkeit. Wir haben im Jahre 1994 insgesamt neun zusätzliche Grundbuchsführer angestellt, davon zwei nur leihweise für einige Monate aus dem Trentino, zwei die nur Leute ersetzt haben, die in Wartestand gegangen sind und fünf, die neu angestellt werden konnten. Also fünf neue Leute haben wir bereits mit dem Jahr 1994 bekommen. Wobei die Dinge, was die Grundbuchsführer anlangt, auch wenn sie eingestellt sind nicht sehr schnell oder nicht sofort greifen. Denn die brauchen im Normalfall eine Anlaufzeit bis sie selbst Dekrete ausstellen können, die Erfahrung haben, eine Anlaufzeit von etwa einem halben bis zu einem Jahr. Wir haben jetzt auch geplant, unabhängig vom Personal, eine Einsatzgruppe zu bilden von Grundbuchsführern und Verwaltungspersonal, die die Eintragungen macht, damit die Rückstände einmal angegangen werden können. Wobei ich auch sagen muß, daß wir mit einigen Rückstände in der Zwischenzeit schon weitergekommen sind, wenn ich z.B. Neumarkt hernehme, wo wir vor einem Jahr noch Rückstände hatten bis zu drei Jahren, jetzt nur mehr Rückstände haben bis zu einem Jahr. Wo wir aber ganz gewaltig im Rückstand sind, ist Bozen und wir haben auch ständigen Kontakt sowohl mit den Notaren als auch mit den Rechtsanwälten als auch mit der Geometerkammer, mit denen wir gemeinsam versuchen, eine Lösungen anzustreben. Aber diese Einsatzgruppe wird auf jeden Fall gebildet mit Grundbuchsführern und Verwaltungspersonal. Wir haben im Stellenplan noch fünf verfügbare Stellen als Grundbuchsführer, die wir also bekommen können, wenn wir sie finden und das ist ein bißchen ein großes Problem. Wir haben im letzten Jahr alle, die am Wettbewerb teilgenommen haben, angestellt. Alle, mehr waren leider nicht. Wir konnten nur fünf anstellen. Es waren nur fünf. Wir haben dann heuer sofort wieder einen Grundbuchslehrgang ausgeschrieben, der wiederum, so wie bereits im vergangenen Jahr, in Bozen abgehalten wird, weil wir vor allem die schwerwiegenden Fälle in Bozen haben, und zwar auch deshalb, damit im nachhinein eventuelle Bewerber nicht sagen, wir gehen nicht nach Trient. Von den Teilnehmern sind knapp 20 von der Provinz Bozen und wir hoffen, daß sie auch beim Wettbewerb teilnehmen wenn sie den Grundbuchslehrgang auch bestanden haben, so daß wir sie auch anstellen können. Aber die Teilnehmer von der Provinz Bozen sind knapp 20, und ich hoffe zumindest, daß wir so an die 10 bekommen, die dann teilnehmen, so daß wir dort eine Einsatzgruppe bilden können. Diese wird sich natürlich nicht nur aus den neuen Grundbuchsführern zusammensetzen, sondern auch aus anderen, die bereits in

den Ämtern arbeiten, damit sie gemeinsam mit ihnen die praktische Ausbildung dann machen können zur Vorbereitung der entsprechenden Dekrete.

Dann hätte ich auch weiters vor, das Grundbuch vollständig zu mechanisieren und aus diesem Grund wird noch wahrscheinlich vor den Sommer ein Gesetz vorgelegt werden. In diesem Bereich haben wir bisher nur Pilotprojekte durchgeführt, und zwar in Schlanders und in Cles. In diesen zwei Katastralgemeinden wurden die Daten bis jetzt gespeichert und laut Auskunft der Techniker und der Grundbuchsführer funktioniert dieses Pilotprojekt gut. Gut, es muß aber noch die ganze Software jetzt ausgearbeitet werden, so daß wir dann nachher langsam langsam allen anderen Grundbuchsdaten in allen anderen Grundbuchsämtern speichern können. Aber bis wir die gespeichert haben, vergehen etwa 5, 6, 7 Jahre. Aber oft haben wir auch Schwierigkeiten, daß wir Leute, die in Pension gehen, Leute, die aussteigen, nicht gleich ersetzen können. Bis der Wettbewerb durchgeführt wird, dauert es zwei, drei und vier Jahre und in der Zwischenzeit fehlen uns diese Leute. Deswegen würde ich in einem kommenden Gesetz vorsehen, daß wir - so wie es in der Provinz Bozen vorgesehen ist - in der Zwischenzeit Leute aufgrund von Titeln provisorisch aufnehmen können und diese so lange dort arbeiten bis der Wettbewerb durchgeführt werden kann und dann an einem normalen öffentlichen Wettbewerb auch teilnehmen können. Aber daß wir nicht in der Zwischenzeit niemanden haben. Die Wettbewerbe - das hat sich in der Realität ergeben - dauern oft zwei, drei, vier Jahre, aber in der Zwischenzeit ist niemand da. Mit der genannten Möglichkeit könnten wir auch in der Zwischenzeit Leute einstellen, diese könnten sich einarbeiten und könnten vielleicht nachher auch die Wettbewerbe leichter bestehen, da sie auch die Praxis bereits hätten. Das glaube ich, wäre eine notwendige Regelung vor allem für das Grundbuch und das Kataster, weil wir in der Provinz Bozen gesehen haben, daß wir hier dann laufend den Jahren hinterherlaufen und dann niemand haben und dann noch eine Anlernzeit meistens von einem Jahr brauchen. Also diese provisorische Anstellung glaube ich, wäre vor allem für Grundbuch und Kataster sehr wichtig, so daß wir diese Zwischenzeiten auch entsprechend überbrücken könnten. Vor allem was die Provinz Bozen anbelangt haben wir Schwierigkeiten mit den Räumlichkeiten, wo es tatsächlich so ist, daß die Räumlichkeiten viel zu klein und viel zu eng sind und die Grundbuchsführer während des Parteienverkehrs tatsächlich oft nicht in Ruhe arbeiten können. Und dort wären vorgesehen, daß noch im Laufe dieses Jahres der Rechnungshof, der Landesrechnungshof, der nichts mit uns zu tun hat - der also die Kontrolle für das Land für die Akten des Landes hat - und im Regionalgebäude eine gesamten Etage besetzt, dort auszieht, so daß wir dann auch Räumlichkeiten im Grundbuch und Kataster haben, damit tatsächlich die Leute in Ruhe arbeiten können. Ich glaube, daß das eine ganze Palette von Maßnahmen ist, dies es uns ermöglichen, in den nächsten Jahren tatsächlich nicht nur langsam, sondern relativ schnell zu einem Abbau dieser Rückstände zu gelangen.

PRÄSIDENT: Herr Präsident Grandi, bitte.

GRANDI: Al cons. Passerini posso rispondere in questo modo, cioè dire che effettivamente si è deciso negli ultimi mesi di effettuare proprio il minimo indispensabile di attività in questo campo dell'informazione ed abbiamo deciso di sospendere sia le trasmissioni sulle TV, sia la rivista, perché veniva considerata oltre che uno strumento solo della Giunta, come un mattone illeggibile.

Abbiamo avuto modo di fare degli approfondimenti, abbiamo coinvolto anche il garante del Trentino, per vedere come può essere opportunamente organizzato un ufficio stampa di un'istituzione pubblica nei tempi che viviamo e abbiamo avuto tutta una serie di indicazioni. Nella prossima seduta di Giunta noi riprendiamo ad affrontare questo problema, non c'è difficoltà a sottoporre l'eventuale progetto di lavoro nelle prossime settimane, però ribadisco che sarà un'informazione che deve essere unitaria, quindi sia del Consiglio che della Giunta, quindi un'informazione che vada effettivamente non a celebrare, ma ad informare il cittadino e la più modesta possibile.

Per quanto riguarda invece il problema sollevato da Benedikter, posso dire che ho avuto due incontri su questo tema, perché già a fine anno avevamo il problema del disegno di legge sulla Corte dei Conti. Mi rendo conto che la obiezione possa essere sostanzialmente questa, trattandosi di un disegno di legge, quindi di una legge inesistente si finisce per inserire un capitolo di bilancio, senza che vi sia la famosa copertura giuridica. Peraltro a questa obiezione lo Stato risponde: noi vi possiamo comunque approvare questa norma per due ragioni: primo perché quei soldi non costituiscono capitolo di bilancio, cui si può attingere in assenza di un supporto normativo, perché è un capitolo di bilancio che fa esplicito riferimento a fondi destinati per quella determinata legge, quindi fino che non è approvata non sono soldi spendibili e quei soldi, se la legge cade, finiscono nel famoso fondo generale.

In secondo luogo c'è anche una questione di merito, la non inseribilità, per i nostri meccanismi finanziari, comporta il fatto che quando entra in vigore la legge, quella legge non è agibile e bisogna aspettare la copertura finanziaria che deriva dai documenti contabili successivi, nel caso nostro questa legge finirebbe per entrare in vigore con un anno in ritardo, non solo ai fini dei benefici, ma addirittura con dei danni a favore dei destinatari delle risorse finanziarie.

Per questa ragione lo Stato afferma: seppure in via del tutto eccezionale, trattandosi di casi sporadici e sapendo che comunque non si può utilizzare di questi fondi, confermiamo questa sorta di prassi, per la quale appostiamo il visto governativo. Quindi mi rendo ben conto del ragionamento giuridico che lei consigliere fa, perché non può esserci capitolo senza la rispettiva copertura giuridica, però entro questi limiti e con questi paletti lo Stato approva comunque questi disegni di legge contabili.

PRÄSIDENT: Damit kommen wir zur Abstimmung über den Artikel 2. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 5 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 5 Gegenstimmen, 7 Enthaltungen ist der Artikel genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum

Art. 3
Disposizioni diverse

1. Nell'allegato n. 1, approvato con l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 21 gennaio 1995, n. 1, sono apportate le variazioni indicate nell'annesso allegato 1.

2. Nell'allegato n. 2, approvato con l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 21 gennaio 1995, n. 1, sono apportate le variazioni indicate nell'annesso allegato 2.

3. All'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla fine dell'esercizio 1994 riportati negli stati di previsione dell'entrata, rispettivamente della spesa per l'esercizio finanziario 1995, a termini dell'articolo 10, terzo comma, lettera a) della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, sono apportate le variazioni - in aumento e in diminuzione - pari agli scostamenti dell'ammontare definitivo dei residui stessi, risultanti dal rendiconto generale della Regione, deliberato a termini del primo comma dell'articolo 61 della medesima legge regionale n. 10.

4. Al maggior onere di lire 600 milioni, previsto nello stato di previsione della spesa rispetto all'entrata, si fa fronte, a sensi dell'art. 20, commi 4 e 5, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione, con una corrispondente aliquota del fondo iscritto al cap. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1994, in base alla autorizzazione contenuta nell'art. 2 della legge regionale 19 dicembre 1994, n. 4.

5. La facoltà di assumere impegni a carico del capitolo di spesa n. 636 dell'esercizio finanziario 1995 è subordinata all'accertamento sul capitolo n. 1465 dell'entrata di una somma non inferiore all'ammontare degli impegni da assumere.

DENICOLO':

Art. 3
Verschiedenen Bestimmungen

1. In der mit Artikel 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 21. Jänner 1995, Nr. 1 genehmigten Beilage Nr. 1 werden die in der beigefügten Beilage 1 angegebenen Änderungen vorgenommen.

2. In der mit Artikel 4 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 21. Jänner 1995, Nr. 1 genehmigten Beilage Nr. 2 werden die in der beigefügten Beilage 2 angegebenen Änderungen vorgenommen.

3. Das voraussichtliche Ausmaß der Einnahmen- und Ausgabenrückstände bei Abschluß des Haushaltsjahres 1994, die im Voranschlag der Einnahmen bzw. im Voranschlag der Ausgaben für das Haushaltsjahr 1995 im Sinne des Artikels 10 Absatz 3 Buchstabe a) des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 angeführt sind, werden die Änderungen sowohl in Erhöhung als auch in Verminderung vorgenommen, die den Abweichungen des endgültigen Ausmaßes der Rückstände entsprechen, welche sich aus der gemäß

Artikel 61 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 10 genehmigten Rechnungslegung der Region ergeben.

4. Die im Voranschlag der Ausgaben vorgesehene Mehrausgabe von 600 Millionen Lire gegenüber den Einnahmen wird im Sinne des Artikels 20 Absätze 4 und 5 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region mit einem entsprechenden Betrag des im Kapitel 670 des Voranschlages der Ausgaben für das Haushaltsjahr 1994 eingetragenen Fonds aufgrund der im Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 19. Dezember 1994, Nr. 4 enthaltenen Ermächtigung gedeckt.

5. Die Möglichkeit Zweckbindungen zu Lasten des Ausgabenkapitels 636 im Haushaltsjahr 1995 vorzunehmen, hängt von der Feststellung des Vorhandenseins eines Betrages im Einnahmenkapitel 1465 ab, welcher den Betrag der vorzunehmenden Zweckbindungen nicht unterschreiten darf.

PRÄSIDENT: Erwähnen möchte ich daß hier ein Abänderungsantrag vorliegt und in der Kommission bei der Tabelle eine Abänderung durchgeführt worden ist, die sie ja kennen.

Den Änderungsantrag Grandi, der schon vor Tagen verteilt worden ist.

Emendamento dell'art. 3, comma 4 del disegno di legge:

4. Al maggior onere di lire 19.822.560.000 previsto nello stato di previsione della spesa rispetto all'entrata, si fa fronte, per lire 600.000.000 a sensi dell'art. 20, commi 4 e 5, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione, con una corrispondente aliquota del fondo iscritto al cap. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1994, in base alla autorizzazione contenuta nell'art. 2 della legge regionale 19 dicembre 1994, n. 4, per lire 3.405.560.000 mediante maggiori entrate, per lire 9.892.000.000 mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa e per lire 5.925.000.000 mediante utilizzo dell'avanzo dell'esercizio finanziario precedente.

Bitte, Abg. Denicolò.

DENICOLO': Änderung des Art. 3 Abs. 4 des Gesetzentwurfes:

4. Die im Voranschlag der Ausgaben vorgesehene Mehrausgabe von 19.822.560.000 Lire gegenüber den Einnahmen wird für 600.000.000 Lire im Sinne des Artikels 20 Absätze 4 und 5 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region mit einem entsprechenden Betrag des im Kapitel 670 des Voranschlages der Ausgaben für das Haushaltsjahr 1994 eingetragenen Fonds aufgrund der im Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 19. Dezember 1994, Nr. 4 enthaltenen Ermächtigungen, für das 3.405.560.000 Lire mittels Mehreinnahmen, in Höhe von 9.892.000.000 Lire mittels

Kürzung der Ausgabenermächtigungen und für 5.925.000.000 mittels Verwendung des Überschusses aus dem vergangenen Haushaltsjahr gedeckt.

PRÄSIDENT: Jetzt möchte ich fragen, wer sich zu den Abänderungsanträgen zu Wort gemeldet hat?

Der Präsident Grandi möchte wahrscheinlich erläutern. Bitte schön, Präsident Grandi.

GRANDI: Solo per dire che si tratta di una riformulazione tecnica, sottopostami dalla responsabile dell'ufficio della ragioneria, quindi non c'è alcuna modifica di sostanza in questo quarto comma dell'art. 3.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich jetzt zu Wort zu diesem Abänderungsantrag? Niemand.

Dann stimmen wir über den Abänderungsantrag ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Einer. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 7 Enthaltungen, einer Gegenstimme und dem Rest Ja-Stimmen ist der Abänderungsantrag angenommen.

PRÄSIDENT: Artikel 3 insgesamt. Wer meldet sich zum Artikel 3 insgesamt zu Wort?

Bitte, Frau Abg. Klotz.

KLOTZ: Ich hatte es in der Generaldebatte kurz angeschnitten. In der Beilage Nr. 1 scheint eine Erhöhung von 1,5 Milliarden Lire für Kapitel 305 "Präsidium des Regionalausschusses" auf und für das Kapitel 2080 noch einmal 2 Milliarden 400 Millionen. Ich bitte um Erläuterungen, um welche Gelder es sich handelt bzw. um welche Beschlüsse oder Maßnahmen?

PRÄSIDENT: Bevor ich dem Ausschuß das Wort zur Replik gebe möchte ich schauen ob sonst noch jemand reden möchte zum Artikel 3. Niemand. Dann schließe ich diesen Teil der Debatte ab.

Es hat das Wort der Präsident des Ausschusses, wenn er es wünscht.

Bitte schön, Präsident.

GRANDI: Solo per ribadire che non si tratta di nuova assegnazione alla Presidenza, ma è la copertura al disegno di legge nella cultura, quindi non sono fondi in più per la Presidenza, per capirci, ma vengono accorpati in questo modo, il disegno di legge di Pahl, per capirci.

PRÄSIDENT: Damit kommen wir zur Abstimmung über den Artikel 3 wie abgeändert. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 7 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 7 Gegenstimmen, 4 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Artikel 3 angenommen.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum letzten

Art. 4
Entrata in vigore

1. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Deutsche Verlesung bitte.

DENICOLO':

Art.4
Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort zu diesem letzten Artikel 4? Niemand.

Dann stimmen wir darüber ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 5 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? 11.

Bei 5 Gegenstimmen, 11 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Artikel genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir haben nur kurz überprüft, weil dieser Artikel die Fristen für das Inkrafttreten herabsetzt, aber es ist keine Dringlichkeitsklausel im Sinne des Autonomiestatuts und somit bedarf es nicht der absoluten Mehrheit.

PRÄSIDENT: Damit sind wir bei den Stimmabgabeerklärungen. Wer möchte sich zu Wort melden?

Bitte schön, Abg. Benedetti.

BENEDETTI: Annuncio che parlo a titolo personale e non del gruppo che rappresento. Non sono intervenuto prima, perché parlare su un assestamento di bilancio della Regione ci vorrebbero probabilmente ore, pur portando a poca conclusione, in quanto la maggioranza non è che recepisca granché, ormai l'andazzo è questo per come si tirano avanti i bilanci della regione, quindi difficile è dare una svolta, che avrebbe bisogno di essere molto concreta.

Anche in questo assestamento di bilancio, come peraltro per l'approvazione dell'esercizio finanziario 1995 non si notano cambiamenti di tipo strutturale su questo bilancio, allora si inizia a parlare dei giudici di pace, dicendo che

non si sa quanto darà lo Stato, ma in bilancio di previsione ci sono 7 miliardi e 800 mila, quindi mi auguro che ci siano le coperture per questa cifra, giudici di pace che a mio avviso sono divisi in più capitoli di bilancio, quando invece forse l'unica discriminazione sarebbe opportuno che fosse tra spese correnti e altro, si appella la prassi per andare a coprire un disegno di legge, che peraltro è già stato coperto, perché sappiamo che in ogni disegno di legge noi la norma finanziaria viene apposta in calce, indicando il capitolo di copertura, non a caso noi penso siamo l'unico bilancio di ente pubblico, che ha addirittura due capitoli che riguardano la copertura di disegni di legge il 670 e il 2300. Quindi già avremmo sicuramente sufficienti garanzie per la copertura di queste leggi.

Abbiamo visto come sono avanzati ulteriormente 5 miliardi da aggiungere ai 63 miliardi dell'esercizio 94, 63 più cinque fanno 68, su un'entrata effettiva di poco più di 300 miliardi in competenza, fate un po' voi la percentuale e penso sia una cosa assolutamente assurda. Cosa ha fatto di buono questa Giunta regionale? Ha tentato di mettere in campo delle leggi, sicuramente non leggi strutturali, ma leggi che riescano a dare modo ai nostri assessori di spendere questi soldi, ma abbiamo ancora dei gravi problemi in questo senso, cioè abbiamo talmente tanti soldi in questa regione che non riusciamo a spenderli, anche questo assestamento fa vedere questo.

Sarebbe opportuno che nei prossimi assestamenti di bilancio le variazioni sui capitoli fossero anche riferite al generale, cioè lo stato previsionale più la variazione o meno e quindi potessimo avere una visione anche delle variazioni di bilancio molto più leggibile.

In sostanza avete capito che il mio giudizio su questo assestamento di bilancio è negativo e dal punto di vista politico devo registrare come, soprattutto in parte trentina, Presidente Grandi in testa, ci si appelli a spostarsi politicamente verso destra, non tanto la destra ideologica, ma verso una destra che dovrebbe essere liberale ed economica, se questi sono i disegni che questa nuova destra porta avanti, dico viva la sinistra e faccio a Taverna cari auguri, perché, se si dovrà associare con una destra economica di tale portata, sicuramente avrà i suoi problemi. Vi ringrazio.

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)

(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in dichiarazione di voto? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Herr Präsident Grandi, Sie haben mich mit Ihrer Antwort nicht überzeugt, denn wenn dieser Nachtragshaushalt regelrecht als Gesetz der Region in Kraft tritt, muß jedermann annehmen, daß alles was da drinnen steht rechtskräftig ist und demnach durchgeführt werden kann, ohne daß man noch irgendwelche Bedingungen abwartet. Auch wenn die Regierung wie Sie sagen einverstanden ist, ändert das gar nichts, denn der Rechnungshof hat das Gegenteil festgestellt.

Andererseits wenn der gewöhnliche Staatsbürger ein Gesetz liest, ob Regionalgesetz oder Staatsgesetz oder Landesgesetz, dann nimmt er an, es ist so rechtskräftig - es kann durchgeführt werden und nicht unter einer Bedingung die draußen niemand weiß. Und deswegen bin ich der Ansicht, daß es nicht richtig ist, wenn man sagt, jetzt wird die Ausgabe vorgesehen und dann im Falle wird sie zunichte gemacht, indem das Geld zurückfließt. Also diese Praxis hat mit Bürgernähe nichts zu tun und deswegen stimme ich dagegen.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto. Ricordo che per l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti finanziari della regione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri della provincia di Trento e di quelli di Bolzano. La votazione si fa pertanto separatamente per province. Iniziamo con i consiglieri della provincia di Bolzano.

(segue votazione a scrutinio segreto)

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione del disegno di legge n. 45:

PROVINCIA DI BOLZANO:

votanti	29
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	21
schede contrarie	5
schede bianche	3

PROVINCIA DI TRENTO:

votanti	27
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	16
schede contrarie	9
schede bianche	2

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta tra i consiglieri della Provincia di Trento, comunico che l'assestamento del bilancio di previsione sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 84 dello Statuto di autonomia all'organo regionale per il riesame dei bilanci e dei rendiconti.

Come concordato in sede di conferenza dei Capigruppo, pongo in votazione l'anticipazione del punto 32) dell'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'anticipazione è approvata.

Allora passiamo alla trattazione del punto 32) dell'ordine del giorno:
Disegno di legge n. 37: Norme relative alla pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione (presentato dalla Giunta regionale).

La parola al Presidente per la lettura della relazione accompagnatoria.

GRANDI:

R e l a z i o n e

La Giunta regionale propone - con il presente disegno di legge - di dettare la disciplina organica nella materia relativa alla pubblicazione del bollettino ufficiale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, come previsto dall'art. 16 del DPR 1 febbraio 1973, n. 49.

Il presente disegno di legge tiene inoltre conto delle disposizioni contenute nel DPR 15 luglio 1988, n. 574, contenente norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di uso delle lingue tedesca e ladina nei rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione.

Il presente disegno di legge è volto a dare pratica attuazione alla legge regionale 31 luglio 1993, n. 13, contenente "norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Nell'elaborazione del disegno di legge sono state anche tenute presenti le leggi regionali emanate da alcune regioni a statuto speciale e a statuto ordinario, tendenti a disciplinare le pubblicazioni dei relativi Bollettini Ufficiali.

Si sottolinea l'importanza della previsione, nel disegno di legge in esame, di pubblicazione di atti normativi della Unione europea che riguardino o interessino particolarmente la Regione o le Province autonome in prospettiva anche dei previsti tempi di attuazione e degli ulteriori sviluppi per l'integrazione europea.

L'art. 1 del disegno di legge prevede che, la Regione cura la pubblicazione del Bollettino Ufficiale: esso stabilisce che sia pubblicato in cinque parti: la parte prima contiene gli atti della Regione, delle Province autonome e dei Comuni siti nel territorio regionale; la seconda contiene gli atti dello Stato e dell'unione europea di interesse regionale e provinciale, la terza contiene gli avvisi legali; la quarta gli atti relativi a concorsi e esami presso la Regione, le Province autonome o altri enti pubblici della regione, la quinta è dedicata alle pubblicazioni in materia di personale regionale e provinciale.

L'art. 2 indica - analiticamente - i provvedimenti che devono essere pubblicati nella parte prima del Bollettino Ufficiale. Si tratta, in particolare, delle leggi e dei regolamenti della Regione e delle Province autonome, di altri atti normativi regionali e provinciali, di taluni provvedimenti emessi dagli enti delegati dalla Regione o dalle Province autonome, di statuti e regolamenti dei comuni, dei consorzi di comuni,

delle unioni di comuni e delle comunità di valle della regione, e, inoltre, di statuti e regolamenti delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, di richieste e risultati di referendum relativi a leggi regionali o provinciali di testi unici, dei testi coordinati e testi aggiornati degli atti normativi della regione e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

L'art. 3 prevede che, nella seconda parte, sono pubblicate le leggi di revisione della costituzione e le altre leggi costituzionali, le norme di attuazione dello Statuto, le leggi e i decreti dello Stato, nonché altri atti o provvedimenti statali che riguardano la sfera di attribuzioni della Regione o delle Province autonome. Devono anche - come già sottolineato - essere pubblicati gli atti normativi della Unione europea di interesse regionale o provinciale e una serie di atti la cui pubblicazione è disposta dal Presidente della Corte costituzionale o dal Parlamento. Sono altresì pubblicati gli atti e i provvedimenti previsti dall'art. 5 del DPR 15 luglio 1988, n. 574 in materia di uso delle lingue tedesca e ladina nei rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione e nei procedimenti giudiziari.

La parte seconda è divisa in due sezioni contenenti rispettivamente gli atti legislativi e gli atti giurisdizionali.

L'art. 4 contiene l'indicazione degli avvisi e annunci legali che debbono essere pubblicati nella parte terza del Bollettino Ufficiale: tale pubblicazione deve essere richiesta, in base ad una norma di legge o apposita deliberazione, direttamente dall'interessato. Questa parte è suddivisa in tre sezioni: 1) avvisi a pagamento; 2) avvisi a credito; 3) avvisi gratuiti. Tale pubblicazione sostituisce, a tutti gli effetti, le pubblicazioni sui fogli degli annunci legali delle Province, come previsto dall'art. 16, comma 2, del DPR 1 febbraio 1973, n. 49.

Ai sensi dell'art. 5 devono essere pubblicati nella parte quarta del Bollettino gli atti relativi a concorsi a impieghi presso la Regione, le Province autonome o presso altri enti pubblici della regione.

L'art. 6 indica quali atti, relativi all'amministrazione del personale regionale e provinciale, debbono essere pubblicati nella parte quinta del Bollettino Ufficiale della Regione.

In tale parte sono pubblicati i bandi dei concorsi interni con i relativi avvisi, altri atti di rilevanza interna alla Regione e anche alle Province autonome, qualora ciò sia richiesto dalle rispettive Province, nonché l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale in materia di stato giuridico e trattamento economico del personale regionale. Essa è divisa in sezioni secondo l'ente di provenienza degli atti.

Il valore del testo degli atti legislativi e amministrativi e la possibilità di correggere gli eventuali errori o omissioni intervenuti nella pubblicazione sul Bollettino Ufficiale sono previsti, dall'articolo 7.

All'art. 8, con particolare riferimento al menzionato art. 16 del DPR 1 febbraio 1973, n. 49, viene indicato il procedimento per pubblicare in lingua tedesca atti legislativi o amministrativi dello Stato, della Regione e della Provincia autonoma di Bolzano, avvisi richiesti dagli interessati o atti relativi al personale regionale e al

personale della Provincia autonoma di Bolzano, e ciò per quanto riguarda l'uso congiunto delle lingue italiana e tedesca.

Si prevede, inoltre, che vengano pubblicati in lingua tedesca altre leggi e altri decreti di organi statali o della unione europea che interessano la Regione o le Province autonome.

A questo riguardo è da sottolineare che il testo in lingua tedesca deve essere predisposto sotto la responsabilità dell'ente dal quale esso proviene, salvo che si tratti di atti provenienti dagli organi legislativi, amministrativi o giudiziari dello Stato e dagli organi legislativi e amministrativi della Unione europea, per i quali si provvederà a cura dell'ufficio regionale competente per la traduzione.

Nel terzo comma dell'articolo viene individuato l'interesse regionale e provinciale, in modo da rendere possibile la pubblicazione in lingua tedesca, nel Bollettino ufficiale, del più ampio numero di atti legislativi, regolamentari o diversi provenienti da autorità dello Stato.

La norma contiene una significativa novità: la possibilità di pubblicare in lingua ladina il testo di atti legislativi o amministrativi che siano di specifico e diretto interesse per la generalità dei cittadini residenti nelle località ove è parlato il ladino.

L'art. 9 stabilisce che le parti prima, seconda e terza del bollettino Ufficiale sono edite settimanalmente, a giorno fisso, mentre la parte quarta è edita ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e la parte quinta è edita mensilmente.

L'art. 10 contiene le modalità delle richieste di pubblicazione da inserire nel Bollettino Ufficiale da parte di enti, uffici o persone interessate.

Nel rispetto dell'art. 16 del DPR 1 febbraio 1973, n. 49, viene stabilito che le pubblicazioni nel Bollettino Ufficiale richieste dalla Regione, nonché quelle previste da leggi delle Province autonome di Trento e Bolzano, sono gratuite.

Con l'art. 11 viene disposto che la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione sostituisce, a tutti gli effetti, la pubblicazione che veniva fatta nella Gazzetta ufficiale dello Stato o nei Bollettini Ufficiali dei Ministeri di atti amministrativi già di competenza degli organi statali.

L'art. 12 prevede che la Giunta stabilisca i criteri per la distribuzione gratuita ad enti pubblici del Bollettino Ufficiale e, ai sensi degli articoli 57, terzo comma e 59 dello Statuto speciale, contempla la trasmissione di una copia del Bollettino Ufficiale ai Commissari del Governo e al Ministero di Grazia e Giustizia.

L'art. 13 stabilisce che con regolamento verranno disciplinate le modalità e gli adempimenti per dare attuazione alla legge di cui al presente disegno.

L'art. 14 stabilisce che la Giunta regionale fissi, entro il mese di novembre di ogni anno, i prezzi di vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale, degli abbonamenti, nonché le tariffe per le inserzioni e le altre pubblicazioni.

Con l'art. 15, si dispone che gli oneri per la redazione, la pubblicazione e la diffusione del Bollettino Ufficiale facciano carico ad apposito capitolo del bilancio di spesa della Regione. Le entrate, invece, sono introitate nell'apposito capitolo di entrata del bilancio della Regione.

La Giunta regionale, nel proporre il presente disegno di legge, ritiene che il Consiglio regionale vorrà accordare la propria approvazione, tenuto conto dell'esigenza di dare chiarezza legislativa anche a questo settore di attività della amministrazione regionale.

Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini

PRÄSIDENT: Ich bitte den Präsidenten der 1. Gesetzgebungskommission, den Abg. Roland Atz, um Verlesung des Berichtes der Kommission.

ATZ: Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 37 in der Sitzung vom 11. Mai 1995 beraten.

In bezug auf die Gesetzesvorlage, die der Kommission zur Beratung unterbreitet wurde, wurden keine besonderen Einwände erhoben, da es sich um eine rein technische Maßnahme handelt.

Abg. Benedikter machte die Kommission im Rahmen der Generaldebatte darauf aufmerksam, daß der Ausschuß in der letzten Legislaturperiode einen gleichlautenden Gesetzentwurf vorgelegt und der damalige Präsident des Exekutivorgans allen Abgeordneten eine Reihe von Änderungsvorschlägen zugesandt hatte, die im vorgelegten Text jedoch unberücksichtigt geblieben sind. Abg. Benedikter hielt es daher für angemessen, der Kommission einige dieser Änderungsanträge zu unterbreiten. Mit dem Einverständnis des Präsidenten des Regionalausschusses Grandi, der an den Arbeiten teilnahm, hat die Kommission sodann die Artikel 2 und 3 abgeändert und außerdem einen von Abg. Willeit eingebrachten Änderungsantrag zu Art. 8 gutgeheißen.

Abg. Giordani lenkte das Augenmerk des Ausschusses insbesondere auf eine im Buchstaben f) des Artikels 3 enthaltene Formulierung und forderte diesen auf, sie vor der Beratung im Plenum auf ihre Exaktheit hin zu überprüfen. Abg. Benedikter beantragte hingegen, daß neben den in der Gesetzesbestimmung angeführten Akte weitere Akte überprüft werden, die geeignet sind, der Region oder den Provinzen Zuständigkeiten zu übertragen.

Nach Abschluß der Sachdebatte billigte die Kommission den Gesetzentwurf mehrheitlich bei der Gegenstimme des Abg. Benedikter und den Stimmenhaltungen der Abg. Taverna, Benedetti und Passerini.

Die Gesetzesvorlage wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

PRÄSIDENT: Wir haben einen Minderheitenbericht vom Abg. Alfons Benedikter. Bitte schön, Herr Abgeordneter.

BENEDIKTER: Am 11. Mai 1995 tagte in Trient die erste Gesetzgebungskommission unter dem Vorsitz des Abg. Roland Atz über den Gesetzentwurf zur Regelung dessen,

was im Amtsblatt der Region veröffentlicht werden muß. Ich beanstandete einige Artikel, wobei mir teilweise auch von den vier SVP-Kommissionsmitgliedern recht gegeben wurde: Im Amtsblatt der Region sollen auch die Rekurse der Region und der Provinzen gegen Staatsgesetze, ebenso die Staatsgesetze und Dekrete, womit die Gemeinden Verwaltungsbefugnis übertragen erhalten, veröffentlicht werden, sowie die Urteile über Staatsgesetze, welche die Befugnisse der Gemeinden betreffen.

Unterlegen bin ich mit den Antrag, im Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe d) den Nebensatz am Ende: "deren Veröffentlichung durch Regionalgesetz bestimmt wird" zu streichen, obwohl die Berggemeinschaften mit Durchführungsbestimmungen D.P.R. vom 22. März 1994, Nr. 279, Artikel 7, ausdrücklich in die Zuständigkeit der Provinzen verwiesen worden sind, so daß die diesbezüglichen Verlautbarungen durch Landesgesetz verfügt werden müssen.

Unterlegen bin ich merkwürdigerweise auch mit dem Antrag, im Artikel 8, Absätze 6, 7 und 8 die Bestimmung zu streichen, daß der deutsche Text von Ausschreibungen oder Personalakten ebenso wie von gesetzlichen Verlautbarungen auch durch Private zum Unterschied vom italienischen vom Antragsteller geliefert werden muß, nicht hingegen der italienische, als ob das zuständige Amt der Region nicht von Haus aus in der Lage sein müßte, sowohl den italienischen als auch den deutschen Text zu kontrollieren. Das widerspricht dem Artikel 99 des Autonomiestatuts, wonach in der Region das Deutsche dem Italienischen gleichgestellt ist. In den diesbezüglichen Durchführungsbestimmungen über den Sprachgebrauch (Art. 5 Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574) wird die Abfassung der Akte in beiden Sprachen den zur Veröffentlichung verpflichteten Ämtern oder anderen Rechtsträgern auferlegt.

Ich habe diesbezüglich zwei Abänderungsanträge eingebracht.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Benedikter.

Damit eröffne ich die Diskussion, aber nicht mehr für den Vormittag, weil jetzt bereits die Stunde des Mittagessens schlägt. Wir sehen uns also wieder am Nachmittag um 15.00 Uhr wie üblich.

Guten Appetit. Die Sitzung ist zwischenzeitlich unterbrochen.

(ore 12.57)

(ore 15.05)

Presidenza del Presidente Tretter

Vorsitzender: Präsident Tretter

PRESIDENTE: La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

DIVINA: *(segretario):(fa l'appello nominale)*

(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale sul disegno di legge n. 37. Qualcuno intende intervenire? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich habe zwei Abänderungsanträge eingebracht zu zwei Artikeln, möchte jetzt wissen, was der Ausschuß dazu sagt. Bitte.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La parola al Presidente della Giunta. Devo informare il Consiglio che sono stati tradotti e distribuiti due emendamenti del cons. Benedikter.

La parola al Presidente Grandi.

GRANDI: Se il cons. Benedikter intende riferirsi ai due emendamenti che ci sono stati consegnati in questo momento, dopo una verifica fatta con gli uffici, posso preannunciare, anche se peraltro lo avrei fatto quando si arrivava al relativo articolo, che tutti e due saranno accolti.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

Art. 1

(Contenuti e procedure di pubblicazione)

1. La Regione cura la pubblicazione, la stampa, la distribuzione e la spedizione del Bollettino Ufficiale.

2. Il Bollettino Ufficiale è pubblicato in cinque parti:

- a) parte prima: atti regionali, provinciali e comunali;
- b) parte seconda: atti statali e comunitari;
- c) parte terza: avvisi legali;
- d) parte quarta: concorsi ed esami;
- e) parte quinta: personale regionale e provinciale.

All'interno di ciascuna parte potrà venire stabilita con regolamento una ulteriore divisione di tutti gli atti da pubblicare.

Prego dare lettura del testo in tedesco.

DENICOLO':

Art. 1

(Inhalt und Vorgangsweise für die Veröffentlichung)

1. Die Region besorgt die Veröffentlichung, den Druck, den Vertrieb und den Versand des Amtsblattes.

2. Das Amtsblatt gelangt in fünf Teilen zur Veröffentlichung:

- a) erster Teil: Akte der Region, der Provinzen und der Gemeinden;
- b) zweiter Teil: Akte des Staates und der Europäischen Union;
- c) dritter Teil: Amtsanzeigen;
- d) vierter Teil: Wettbewerbe und Prüfungen;
- e) fünfter Teil: Personal der Region und der Provinzen.

Für jeden Teil kann eine weitere Unterteilung der zu veröffentlichenden Akte mit Verordnung verfügt werden.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 1? La parola al cons. Pinter.

PINTER: Volevo chiedere alla Giunta, se ho buona memoria, il disegno di legge precedente a questo, quello che non è stato discusso nella precedente legislatura, se non sbaglio c'era un dispositivo relativo alle modalità dell'assegnazione del bollettino, non so se è stato poi ripreso in altri articoli o se si considera superata la necessità di una previsione legislativa, che preveda la modalità dell'appalto per l'assegnazione della pubblicazione del bollettino ufficiale della regione.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'articolo? La parola al Presidente della Giunta.

GRANDI: E' stato stralciato, ammesso che fosse contenuto, questo riferimento cons. Pinter, perché noi abbiamo comunque l'obbligo di rispettare le normative in materia di appalto e non possiamo innovare in una specifica legge per una specifica materia. Quindi la materia della stampa, della distribuzione e della spedizione deve essere assoggettata e quindi conforme alla materia dell'appalto, come se si trattasse di un appalto di qualsiasi questione di interesse per un ente pubblico.

Quindi in base all'ammontare noi seguiremo quello che ci dettano le norme nostre e le norme europee, laddove la consistenza sia di un certo ammontare.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'articolo? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Art. 2

(Parte prima: atti regionali, provinciali e comunali)

1. Nella parte prima sono pubblicati:

- a) le leggi ed i regolamenti della Regione e delle Province autonome di Trento e di Bolzano con le relative note esplicative;
- b) i decreti del Presidente della Giunta regionale e dei Presidenti delle Giunte provinciali, i provvedimenti ed i comunicati degli organi legislativi degli enti stessi, i provvedimenti ed i comunicati degli organi amministrativi dei suddetti enti, quando tutti gli atti sopra indicati sono destinati alla generalità dei cittadini ovvero quando la pubblicazione è prevista da una norma di legge;
- c) i provvedimenti emessi dagli enti delegati dalla Regione o dalle Province autonome, quando sono destinati alla generalità dei cittadini ovvero quando la pubblicazione è prevista da una norma di legge;
- d) gli statuti ed i regolamenti dei comuni, dei consorzi di comuni, delle unioni di comuni e delle comunità montane e delle comunità di valle della regione, la cui pubblicazione sia stabilita con legge regionale;
- e) gli statuti ed i regolamenti delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, la cui pubblicazione sia stabilita con legge regionale;
- f) le richieste ed i risultati di referendum relativi a leggi regionali o provinciali;
- g) i testi unici, i testi coordinati ed i testi aggiornati degli atti normativi della Regione e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;
- g bis) le impugnazioni delle leggi e degli atti aventi forza di legge dello Stato da parte della Regione e delle Province autonome rispettivamente delle leggi regionali o provinciali da parte delle Province autonome o della Regione nonché i ricorsi per il regolamento di competenza tra Regione o Provincia autonoma e Stato rispettivamente tra Regione e Province autonome o tra le Province autonome.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO'

Art. 2

(Erster Teil: Akte der Region, der Provinzen und der Gemeinden)

1. Im ersten Teil gelangen zur Veröffentlichung:
 - a) die Gesetze und die Verordnungen der Region und der autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie die entsprechenden Anmerkungen;
 - b) die Dekrete des Präsidenten des Regionalausschusses und der Präsidenten der Landesausschüsse, die Maßnahmen und die Mitteilungen der Gesetzgebungsorgane dieser Körperschaften, die Maßnahmen und die Mitteilungen der Verwaltungsorgane genannter Körperschaften, sofern sämtliche angeführten Akte an die Allgemeinheit der Bürger gerichtet sind oder sofern die Kundmachung in einer Gesetzesbestimmung vorgesehen ist;
 - c) die Maßnahmen, die von den Körperschaften erlassen wurden, denen die Region oder die autonomen Provinzen Aufgaben übertragen haben, sofern sie an die Allgemeinheit der Bürger gerichtet sind oder sofern die Kundmachung in einer Gesetzesbestimmung vorgesehen ist;

- d) die Satzungen und die Verordnungen der Gemeinden, der Gemeindekonsortien, der Gemeindenverbände und der Berg- und Talgemeinschaften der Region, deren Veröffentlichung mit Regionalgesetz vorgesehen ist;
 - e) die Satzungen und die Verordnungen der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, deren Veröffentlichung mit Regionalgesetz vorgesehen ist;
 - f) die Anträge und die Ergebnisse betreffend Volksbefragungen über Regional- bzw. Landesgesetze;
 - g) die Einheitstexte, die vereinheitlichten Texte und der aktualisierte Wortlaut der Gesetzesbestimmungen der Region und der autonomen Provinzen Trient und Bozen.
- g bis) die Anfechtungen der Gesetze und der Akte mit Gesetzeskraft des Staates von seiten der Region oder der autonomen Provinzen bzw. der Regionalgesetze oder Landesgesetze von seiten der autonomen Provinzen oder der Region sowie die Rekurse betreffend die Regelung der Zuständigkeiten zwischen Region oder autonomen Provinzen und Staat bzw. zwischen Region und autonomen Provinzen oder zwischen den autonomen Provinzen.

PRESIDENTE: All'art. 2 è stato presentato un emendamento, a firma Benedikter, Klotz e Leitner, che recita: nella lettera d) cancellare le parole "la cui pubblicazione sia stabilita con legge regionale".

La parola al cons. Benedikter per l'illustrazione.

BENEDIKTER: ...Bestimmungen, wo ich mitgearbeitet habe. Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 279 sagt - ich habe den italienischen Text: "Ai fini della valorizzazione delle zone montane, le Province potranno costituire tra i comuni appartenenti ad uno stesso comprensorio le comunità montane previste dalla legge 3 dicembre 1971, n. 1102, determinandone l'ordinamento, ovvero altri enti di diritto pubblico, aventi compiti analoghi di programmazione economica e di pianificazione urbanistica." Da sind die Provinzen zuständig und selbstverständlich werden dann die diesbezüglichen Verlautbarungen im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Diese Veröffentlichung wird mit Landesgesetz gemacht, so daß es nicht heißen darf nur wenn das Regionalgesetz die Verlautbarung verlangt, sondern auch wenn ein Landesgesetz. Deswegen ist es am besten, einfach diesen Nebensatz auszulassen.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento Benedikter? La parola al Presidente della Giunta.

GRANDI: Per ribadire quello che ho detto prima, cioè che dopo una verifica fatta la Giunta accetta questo emendamento.

PRESIDENTE: C'è la disponibilità ad accogliere l'emendamento da parte della Giunta. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Pongo in votazione l'art. 2, così emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 3

(Parte seconda: atti statali e comunitari)

1. Nella parte seconda sono pubblicati:

- a) le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali;
- b) le norme di attuazione dello Statuto, le leggi e i decreti dello Stato che attribuiscono o delegano alla Regione o alle Province autonome competenze legislative o amministrative o ai comuni della regione competenze amministrative e gli altri provvedimenti statali che riguardano la sfera di attribuzioni della Regione o delle Province autonome o dei comuni della regione o che rivestono per esse particolare interesse;
- c) le sentenze attinenti a leggi o ad atti dello Stato, le ordinanze e i comunicati, la pubblicazione dei quali è disposta dal Presidente della Corte Costituzionale e che riguardano la sfera di attribuzioni della Regione o delle Province autonome o che rivestono per esse particolare interesse;
- d) i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni della Unione europea che riguardano la sfera di attribuzioni della Regione o delle Province autonome o dei comuni della regione o che rivestono per esse particolare interesse;
- e) le sentenze, le ordinanze e i comunicati attinenti a leggi o ad atti regionali o provinciali, quando la pubblicazione è disposta dal Presidente della Corte Costituzionale;
- f) le ordinanze ed i comunicati la cui pubblicazione è disposta dal Parlamento e le decisioni assunte dallo stesso in ordine ai contrasti di interesse riguardanti leggi regionali o provinciali.

2. Sono inoltre pubblicati gli atti e i provvedimenti di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, contenente norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di uso della lingua tedesca e della lingua ladina nei rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione nei procedimenti giudiziari.

3. La parte seconda è divisa in due sezioni, una delle quali contenente gli atti legislativi, l'altra gli atti giurisdizionali.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 3

(Zweiter Teil: Akte des Staates und der Europäischen Union)

1. Im zweiten Teil gelangen zur Veröffentlichung:

- a) die Gesetze zur Revision der Verfassung und die anderen Verfassungsgesetze;
- b) die Durchführungsbestimmungen zum Statut, die Gesetze und Dekrete des Staates, die der Region oder den autonomen Provinzen Gesetzgebungs- bzw. Verwaltungsbefugnisse oder den Gemeinden der Region Verwaltungsbefugnisse zuweisen oder auf diese übertragen und die anderen Maßnahmen des Staates, die den Zuständigkeitsbereich der Region bzw. der autonomen Provinzen oder der Gemeinden der Region betreffen oder für diese von besonderem Belang sind;
- c) die Erkenntnisse über Gesetze oder Akte des Staates, die Verordnungen und die Mitteilungen, deren Kundmachung vom Präsidenten des Verfassungsgerichtshofes verfügt wird und die den Zuständigkeitsbereich der Region oder der autonomen Provinzen betreffen oder für diese von besonderem Belang sind;
- d) die Verordnungen, die Richtlinien und die Empfehlungen der Europäischen Union, die den Zuständigkeitsbereich der Region oder der autonomen Provinzen oder der Gemeinden der Region betreffen oder für diese von besonderem Belang sind;
- e) die Erkenntnisse, die Verordnungen und die Mitteilungen über Gesetze oder Akte der Region oder der Provinzen, sofern deren Kundmachung vom Präsidenten des Verfassungsgerichtshofes verfügt wird;
- f) die Verordnungen und die Mitteilungen, deren Kundmachung vom Parlament verfügt wird, und die von diesem hinsichtlich der Interessenskonflikte im bezug auf Regional- oder Landesgesetze getroffenen Entscheidungen.

2. Weiters werden die Akte und die Maßnahmen nach Artikel 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol über den Gebrauch der deutschen und der ladinischen Sprache im Verkehr der Bürger mit der öffentlichen Verwaltung und in den Gerichtsverfahren veröffentlicht.

3. Der zweite Teil gliedert sich in zwei Sektionen. Eine davon enthält die Gesetzgebungsakte und die andere die Rechtsprechungsakte.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 3? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 4

(Parte terza: avvisi legali)

1. Nella parte terza sono pubblicati gli annunci e gli avvisi della cui pubblicazione è fatta richiesta ai sensi della vigente disciplina statale in materia di annunci legali, nonché i provvedimenti della Regione, delle Province autonome e degli altri enti pubblici, non destinati alla generalità dei cittadini, quando la pubblicazione è richiesta in base ad una norma di legge o ad apposita deliberazione, ed inoltre i provvedimenti, gli avvisi e gli annunci la cui pubblicazione è richiesta dagli interessati.

2. La parte terza sostituisce, a tutti gli effetti, i fogli degli annunci legali delle Province, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, ed è suddivisa in tre sezioni:

- a) avvisi a pagamento;
- b) avvisi a credito;
- c) avvisi gratuiti.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 4

(Dritter Teil: Amtsanzeigen)

1. Zur Veröffentlichung im dritten Teil gelangen die Mitteilungen und die Bekanntmachungen, deren Kundmachung im Sinne der geltenden staatlichen Regelung auf dem Gebiet der amtlichen Kundmachungen beantragt wird, sowie die Maßnahmen der Region, der autonomen Provinzen und der anderen öffentlichen Körperschaften, die nicht an die Allgemeinheit der Bürger gerichtet sind, sofern die Kundmachung auf Grund einer Gesetzesbestimmung oder eines eigenen Beschlusses beantragt wird, und ferner die Maßnahmen, die Mitteilungen und die Bekanntmachungen, deren Kundmachung von den Betroffenen beantragt wird.

2. Im Sinne des Artikels 16 Absatz 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, Nr. 49 ersetzt der dritte Teil für alle Wirkungen die Amtsanzeiger der Provinzen und gliedert sich in drei Sektionen:

- a) entgeltliche Verlautbarungen;
- b) Verlautbarungen auf Kredit;
- c) unentgeltliche Verlautbarungen.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 4? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 5

(Parte quarta: concorsi ed esami)

1. Nella parte quarta sono pubblicati gli atti relativi a concorsi ad impieghi presso la Regione, le Province autonome o presso altri enti pubblici, la cui pubblicazione sia stabilita da leggi statali o regionali o provinciali o sia richiesta dagli organi degli enti interessati.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 5

(Vierter Teil: Wettbewerbe und Prüfungen)

1. Im vierten Teil werden die Akte über Wettbewerbe für Einstellungen bei der Region, bei den autonomen Provinzen oder bei anderen öffentlichen Körperschaften veröffentlicht, deren Kundmachung in Staats-, Regional- oder Landesgesetzen vorgeschrieben ist oder durch die Organe der betroffenen Körperschaften beantragt wird.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 5? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 6

(Parte quinta: personale regionale e provinciale)

1. Nella parte quinta sono pubblicati i bandi dei concorsi interni, i relativi avvisi ed i provvedimenti concernenti le graduatorie, gli atti di assunzione, i trasferimenti, gli incarichi, i comandi e le cessazioni dal servizio, relativi al personale dipendente dalla Regione e l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale, contenente la data, il numero e l'oggetto di ciascuna deliberazione, in materia di stato giuridico e trattamento economico del personale regionale.

2. Gli atti indicati al comma 1, relativi alle Province autonome di Trento e di Bolzano, possono essere pubblicati nella parte quinta su richiesta delle stesse.

3. Tale parte è suddivisa in sezioni in relazione all'ente di provenienza degli atti.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 6

(Fünfter Teil: Personal der Region und der Provinzen)

1. Im fünften Teil werden die Ausschreibungen der internen Wettbewerbe, die entsprechenden Kundmachungen und die Maßnahmen betreffend die Rangordnungen, die Akte über die Einstellungen, die Versetzungen, die Aufträge, die Abordnungen und die Dienstbeendigungen, die das Personal der Region betreffen, sowie das Verzeichnis der vom Regionalausschuß gefaßten Beschlüsse über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals der Region veröffentlicht, und zwar mit der Angabe des Datums, der Nummer und des Gegenstandes eines jeden Beschlusses.

2. Die im Absatz 1 angeführten Akte betreffend die autonomen Provinzen Trient und Bozen können auf deren Antrag im fünften Teil veröffentlicht werden.

3. Dieser Teil wird je nach Herkunftskörperschaft der Akte in Sektionen unterteilt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 6? La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: Vorrei dire che non capisco per quale ragione sia stato inserito il comma 2, poiché questa legge ha come obiettivo quello di adeguare anche la forma con cui viene pubblicato il Bollettino della Regione alla legge sulla trasparenza. Credo che gli atti sopra elencati per cui viene prevista la pubblicazione per la Giunta regionale, analogamente di per sè dovrebbero vedere pubblicate anche le deliberazioni delle Giunte provinciali e non solo su richiesta, perché altrimenti si parte dal presupposto che la Giunta regionale, in ottemperanza alla legge sulla trasparenza, che sostanzialmente dovrebbe valere nei suoi obiettivi anche per le due province, vale solo per la Giunta regionale e non per le due Province.

Per cui chiedo l'abrogazione del comma 2, che non mi sembra utile, ed ho presentato con il collega Benedetti un emendamento a questo proposito.

PRESIDENTE: E' stato presentato in questo momento un emendamento a firma dei cons. Zendron ed altri, che recita: il comma 2 è abrogato.

La parola al Presidente della Giunta.

GRANDI: Solo per dire che giuridicamente non è possibile accogliere questo emendamento, perché la regione non può imporre alle due Province questa cosa, perché noi nei confronti della due Province non abbiamo alcuna competenza, non è per esempio come nei confronti dei comuni che abbiamo la competenza ordinamentale o qualche altra competenza ancora, per cui questa formulazione, così come l'abbiamo prevista, cioè che la regione dà la propria disponibilità se le due province concordano, non può essere sicuramente tolta o modificata, altrimenti finiremmo per avere una regione che impone qualche cosa alle due Province, mentre l'obiettivo può essere raggiunto, basta che le due province diano la loro disponibilità e a quel punto diventa un obbligo per la regione.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: Brevemente, perché il resto della legge lo condivido, ma non sono tanto convinta di questa posizione del Presidente Grandi; voi avete fatto il mese scorso una legge in cui la Regione diventa la banca delle due Province, adesso si fa uno scrupolo nel dire che questo è lo strumento con cui le due province pubblicano il loro lato, se poi le Province non vorranno farlo non c'è alcun obbligo. Essendo questo il bollettino su cui vanno tutte le leggi anche approvate nelle due Province, non si capisce perché le deliberazioni delle Giunte non debbano venire pubblicate, perché non si possa inserire questa cosa qui.

Lei consulti le due Province, però non mi pare sia convincente a questo rispetto degli altri, quando poco fa in una legge avete deciso di usare i soldi e non per le

decisioni della regione, ma facendo decidere alle Province come li usano e solo finanziando i loro progetti.

Quindi in questo caso, a maggior ragione, non si può dire che non possiamo entrare nelle competenze, quando si tratta di trasparenza, qui non si fa male a nessuno, non si toccano i diritti di nessuno, però si garantiscono i diritti ai cittadini a sapere di che cosa le due Province pubblicano. Se ci fossero altri due bollettini separati delle due Province capirei la sua obiezione, ma poiché non ci sono è l'unico strumento con cui le deliberazioni delle Province possono essere rese note al pubblico. Dio sa quanto sia difficile nella Provincia di Bolzano avere anche l'informazione sulle delibere della Provincia, mentre voi avete la computerizzazione e la possibilità di accesso per i consiglieri, noi abbiamo a malapena le liste quando le chiediamo e con una grande difficoltà di capire che cosa viene fatto all'interno dell'organo decisionale.

Quindi a me sembra che nell'interesse dei cittadini sia estremamente importante che il Bollettino abbia questa funzione di informazione su quello che succede, altrimenti la legge sulla trasparenza viene limitata fortemente ad un settore.

Quindi a me sembra che con i precedenti che ci sono non sia questo il momento di limitare la possibilità di usare questo strumento a favore della comprensione, di quello che avviene all'interno degli enti pubblici.

PRESIDENTE: Qualcun altro sull'emendamento Zendron? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 voti favorevoli, 5 voti di astensione e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Qualcuno intende intervenire sull'art. 6? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 7 voti contrari, 3 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 7

(Valore dei testi pubblicati nel Bollettino Ufficiale e correzione di errori ed omissioni)

1. La pubblicazione degli atti nelle parti prima, quarta e quinta del Bollettino Ufficiale della Regione si presume conforme all'originale e costituisce il testo legale degli atti medesimi, fino a quando non se ne provi l'inesattezza, mediante esibizione di atto autentico rilasciato ai sensi dell'articolo 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

2. Gli errori e le omissioni di pubblicazione vengono rettificati d'ufficio o su segnalazione di soggetti pubblici o privati, previa verifica e riscontro con gli atti originali.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 7

(Gültigkeit der im Amtsblatt veröffentlichten Texte und Verbesserung von Fehlern und Auslassungen)

1. Die Veröffentlichung der Akte im ersten, vierten und fünften Teil des Amtsblattes der Region setzt den Gleichlaut mit der Urschrift voraus und stellt den rechtmäßigen Wortlaut dieser Akte dar, solange deren Unrichtigkeit nicht durch die im Sinne des Artikels 14 des Gesetzes vom 4. Jänner 1968, Nr. 15 erfolgte Vorlegung einer authentischen Urkunde nachgewiesen ist.

2. Die Fehler und die Auslassungen in der Veröffentlichung werden von Amts wegen oder auf Hinweis von öffentlichen oder privaten Trägern nach Prüfung und Vergleich mit den Urschriften berichtigt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 7? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 8

(Uso delle lingue tedesca e ladina)

1. Nelle parti prima e seconda gli atti di cui agli articoli 2 e 6 vengono pubblicati congiuntamente nelle lingue italiana e tedesca, ad esclusione di quelli della Provincia autonoma di Trento, di quelli della Regione destinati ad avere efficacia nel solo territorio della provincia autonoma di Trento, nonché di quelli dello Stato e della Unione europea, concernenti la sola Provincia autonoma di Trento.

2. Al fine di favorire la migliore conoscenza, da parte dei cittadini di lingua tedesca, della legislazione dello Stato, vengono inoltre pubblicati nella parte seconda, congiuntamente nelle lingue italiana e tedesca, le leggi ed i decreti statali diversi da quelli indicati nell'articolo 3, qualora interessino la Regione o la Provincia autonoma di Bolzano, secondo i criteri stabiliti nel comma 3.

3. Si considerano di interesse regionale o provinciale, ai sensi del comma 2, le leggi ed i decreti dello Stato, i quali si riferiscano al territorio della provincia autonoma di Bolzano.

4. Le leggi ed i regolamenti della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e di Bolzano vengono pubblicati anche in lingua ladina, qualora interessino particolarmente la popolazione o le località ladine. Vanno inoltre pubblicati anche in lingua ladina gli atti emanati dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 32, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574 e dell'articolo 1 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592. Il testo in lingua ladina è predisposto a cura delle amministrazioni che richiedono la pubblicazione.

5. Per le pubblicazioni da farsi nelle parti prima e seconda ai sensi degli articoli 2 e 6, il testo in lingua tedesca è predisposto a cura degli uffici dell'ente di provenienza, o degli uffici regionali nei casi, previsti nei medesimi articoli 2 e 6, di atti

provenienti dagli organi legislativi, amministrativi o giudiziari dello Stato e degli organi legislativi ed amministrativi della Unione europea.

6. Nella parte terza l'atto oggetto di avviso legale è pubblicato nella lingua italiana e tedesca quando il richiedente sia un ente pubblico avente sede nel territorio della provincia autonoma di Bolzano o quando la pubblicazione sia prevista obbligatoriamente dalla legge e l'avviso o l'atto riguardi il territorio della provincia predetta. Negli altri casi l'avviso o l'atto potrà essere pubblicato sia nella sola lingua italiana, sia nella sola lingua tedesca, sia in ambedue le lingue. Il testo in lingua tedesca è predisposto a cura del richiedente la pubblicazione.

7. Nella parte quarta gli atti relativi a concorsi ad impieghi presso la Regione, la Provincia autonoma di Bolzano o presso altri enti pubblici operanti nel territorio della provincia di Bolzano sono pubblicati congiuntamente nelle lingue italiana e tedesca. Il testo in lingua tedesca è predisposto a cura dell'ente richiedente la pubblicazione.

8. Nella parte quinta gli atti relativi al personale regionale ed al personale della Provincia autonoma di Bolzano sono pubblicati congiuntamente nelle lingue italiana e tedesca. Il testo in lingua tedesca è predisposto a cura dell'ente dal quale il provvedimento è emanato.

9. Nella redazione degli atti di cui ai commi precedenti si tiene conto della terminologia giuridica, amministrativa e tecnica determinata dalla commissione paritetica prevista dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 8

(Gebrauch der deutschen und der ladinischen Sprache)

1. Im ersten und zweiten Teil werden gleichzeitig in italienischer und in deutscher Sprache die Akte nach den vorstehenden Artikeln 2 und 6, abgesehen von jenen der autonomen Provinz Trient, jenen der Region, die lediglich im Gebiet der autonomen Provinz Trient Wirksamkeit haben, sowie jenen des Staates und der Europäischen Union, die lediglich die autonome Provinz Trient betreffen, veröffentlicht.

2. Um eine bessere Kenntnis der Gesetzgebung des Staates von seiten der Bürger deutscher Sprache zu fördern, werden zudem im zweiten Teil gleichzeitig in der italienischen und in der deutschen Sprache die Gesetze und die Dekrete des Staates veröffentlicht, die sich von denen nach dem vorstehenden Artikel 3 unterscheiden, sofern sie im Sinne der im Absatz 3 festgelegten Richtlinien die Region oder die autonome Provinz Bozen betreffen.

3. Als von regionalem oder provinzialem Belang im Sinne des Absatzes 2 gelten die Gesetze und die Dekrete des Staates, die sich auf das Gebiet der autonomen Provinz Bozen beziehen.

4. Die Gesetze und Verordnungen der Region Trentino-Südtirol und der autonomen Provinzen von Trient und Bozen werden auch in ladinischer Sprache veröffentlicht, sofern sie die ladinische Bevölkerung oder die ladinischen Ortschaften besonders betreffen. In ladinischer Sprache werden außerdem die Akte veröffentlicht, die von den Verwaltungen gemäß Artikel 32 Absatz 1 des D.P.R. vom 15. Juli 1988, Nr. 574 und gemäß Artikel 1 des Legislativdekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 erlassen werden. Der Wortlaut in ladinischer Sprache wird von den Verwaltungen erstellt, welche die Kundmachung beantragen.

5. Was die Veröffentlichungen im ersten und zweiten Teil im Sinne der vorstehenden Artikel 2 und 6 anbelangt, wird der Wortlaut in deutscher Sprache von den Ämtern der Herkunftskörperschaft oder von den Regionalämtern in den Fällen gemäß Artikel 2 und 6 erstellt, wenn es sich um Akte der Gesetzgebungs-, Verwaltungs- oder Gerichtsorgane des Staates und der Gesetzgebungs- und Verwaltungsorgane der Europäischen Union handelt.

6. Im dritten Teil wird der unter die Amtsanzeigen fallende Akt in der italienischen und in der deutschen Sprache veröffentlicht, wenn der Antragsteller eine öffentliche Körperschaft mit Sitz im Gebiet der autonomen Provinz Bozen ist, oder falls das Gesetz zur Veröffentlichung verpflichtet, und die Mitteilung oder der Akt das Gebiet der genannten Provinz betrifft. In den anderen Fällen kann die Mitteilung oder der Akt sowohl lediglich in der italienischen Sprache, lediglich in der deutschen Sprache als auch in beiden Sprachen veröffentlicht werden. Der Wortlaut in deutscher Sprache wird vom Antragsteller erstellt.

7. Im vierten Teil werden die Akte betreffend Wettbewerbe für Einstellungen bei der Region, bei der autonomen Provinz Bozen oder bei anderen im Gebiet der Provinz Bozen tätigen öffentlichen Körperschaften gleichzeitig in italienischer und in deutscher Sprache veröffentlicht. Der Wortlaut in deutscher Sprache wird von der Körperschaft erstellt, welche die Veröffentlichung beantragt hat.

8. Im fünften Teil werden die Akte über das Personal der Region und das Personal der autonomen Provinz Bozen gleichzeitig in italienischer und in deutscher Sprache veröffentlicht. Der Wortlaut in deutscher Sprache wird von der Körperschaft erstellt, welche die Maßnahme erlassen hat.

9. Bei der Abfassung der Akte nach den vorstehenden Absätzen ist die rechtliche, administrative und fachliche Sprachterminologie zu berücksichtigen, die von der im Artikel 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 vorgesehenen paritätischen Kommission festgelegt wird.

PRESIDENTE: All'art. 8 sono stati presentati alcuni emendamenti, che sono in fase di traduzione e distribuzione; se nessuno si oppone passerei all'art. 9 e poi riprenderei l'art. 8.

Art. 9
(Periodicità di pubblicazione)

1. Le prime tre parti del Bollettino Ufficiale sono edite settimanalmente, a giorno fisso.
2. Le parti prima e seconda possono uscire in edizione straordinaria in un giorno diverso da quello fisso.
3. La parte quarta è edita ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e, comunque, almeno una volta ogni quindici giorni.
4. La parte quinta è edita mensilmente.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 9
(Veröffentlichung des Amtsblattes)

1. Die ersten drei Teile des Amtsblattes werden wöchentlich an einem festen Tag veröffentlicht.
2. Der erste Teil und der zweite Teil können als außerordentliche Ausgabe auch an einem Tag erscheinen, der sich vom festen Tag unterscheidet.
3. Der vierte Teil wird je nach Bedarf und auf jeden Fall mindestens alle vierzehn Tage veröffentlicht.
4. Der fünfte Teil erscheint monatlich.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 9? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 10
(Richieste di pubblicazione)

1. Le richieste di pubblicazione sono presentate per iscritto, a cura degli enti, uffici o delle persone interessate, all'Ufficio che cura la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione.
2. Le pubblicazioni richieste dalla Regione sono gratuite. Le pubblicazioni richieste dalle Province autonome di Trento e di Bolzano sono gratuite, per quanto concerne le leggi ed i regolamenti provinciali o altri atti diretti alla generalità dei cittadini espressamente previsti da leggi delle Province stesse, ed a carico della Provincia, che ne abbia fatto richiesta, in tutti gli altri casi. Sono ugualmente gratuite le pubblicazioni degli statuti e dei regolamenti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d).
3. La pubblicazione delle graduatorie previste da norme in materia di edilizia abitativa agevolata, nonché dei bandi di concorso indetti da amministrazioni comunali della regione è gratuita.
4. I testi da pubblicare a pagamento o a credito nella parte terza, ai sensi della vigente disciplina statale in materia di annunci legali, devono essere redatti in

duplice copia, di cui una in carta legale oppure su carta libera uso bollo, se godono dell'esenzione dall'imposta di bollo da provarsi a cura del richiedente o se l'imposta viene corrisposta in modo straordinario.

5. La pubblicazione degli avvisi legali, per i quali la vigente legislazione statale non prevede la pubblicazione gratuita o a credito, è subordinata al pagamento dell'importo dovuto in base a fattura emessa secondo tariffa e inviata al richiedente dall'ufficio di cui al comma 1.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 10
(Anträge auf Veröffentlichung)

1. Die Anträge auf Veröffentlichung sind von den Körperschaften, den Ämtern oder den betroffenen Personen an das Amt schriftlich zu stellen, das die Veröffentlichung des Amtsblattes der Region besorgt.
2. Die von der Region beantragten Veröffentlichungen sind unentgeltlich. Die von den autonomen Provinzen Trient und Bozen beantragten Veröffentlichungen sind unentgeltlich, was die Gesetze und die Verordnungen der Provinzen oder andere an die Allgemeinheit der Bürger gerichtete Akte anbelangt, sofern es die Gesetze der Provinzen ausdrücklich vorsehen. In allen anderen Fällen gehen sie zu Lasten der Provinz, die dies beantragt hat. Auch die Veröffentlichung der Satzungen und Verordnungen nach Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe d) sind unentgeltlich.
3. Die Veröffentlichung von Rangordnungen gemäß den Bestimmungen auf dem Gebiet des geförderten Wohnbaus sowie der von den Gemeindeverwaltungen der Region ausgeschriebenen Wettbewerbe ist unentgeltlich.
4. Die im dritten Teil zu veröffentlichenden entgeltlichen Verlautbarungen oder Verlautbarungen auf Kredit sind im Sinne der geltenden staatlichen Regelung über die Amtsanzeigen in zweifacher Ausfertigung, davon eine auf Stempelpapier oder auf stempelfreiem Aktenpapier abzufassen, wenn sie von der Stempelgebühr befreit sind, was vom Antragsteller nachzuweisen ist, oder wenn eine außerordentliche Gebühr entrichtet wird.
5. Die Veröffentlichung der Amtsanzeigen, für welche die geltende staatliche Gesetzgebung keine unentgeltliche Verlautbarung oder eine Verlautbarung auf Kredit vorsieht, erfolgt gegen Bezahlung des Betrages, der auf der Grundlage einer tarifgemäß ausgestellten Rechnung geschuldet ist, die dem Antragsteller durch das Amt nach Absatz 1 zugestellt wird.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 10? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 11

(Pubblicazione di atti già di competenza di organi statali)

1. La pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione degli atti amministrativi, già di competenza degli organi statali, sostituisce a tutti gli effetti la pubblicazione che di essi veniva fatta nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nei Bollettini Ufficiali dei Ministeri.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 11

(Veröffentlichung von Akten, die früher in die Zuständigkeit staatlicher Organe fielen)

1. Die Veröffentlichung der Verwaltungsakte im Amtsblatt der Region, die früher in die Zuständigkeit der staatlichen Organe fielen, ersetzt für alle Wirkungen die Kundmachung, wie sie im Gesetzblatt der Republik oder in den Amtsblättern der Ministerien erfolgte.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 11? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 12

(Diffusione del Bollettino Ufficiale)

1. La Giunta regionale determina i criteri per la diffusione gratuita del Bollettino Ufficiale ad enti pubblici e ad enti e associazioni di natura culturale o aventi finalità sociali.

2. Copia di ciascun Bollettino Ufficiale in cui sono pubblicate le leggi ed i regolamenti regionali e provinciali viene inviata ai Commissari del Governo, ai sensi del comma 3 dell'articolo 57 dello Statuto speciale, e al Ministero di Grazia e Giustizia per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 59 dello Statuto medesimo.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 12

(Vertrieb des Amtsblattes)

1. Der Regionalausschuß bestimmt die Richtlinien für die unentgeltliche Verteilung des Amtsblattes an öffentliche Körperschaften und an kulturelle Körperschaften und Vereinigungen bzw. an Körperschaften und Vereinigungen mit sozialen Zielsetzungen.
2. Ein Exemplar jedes Amtsblattes, in dem die Gesetze und die Verordnungen der Region und der Provinzen kundgemacht sind, wird im Sinne des Artikels 57 Absatz 3 des Sonderstatutes den Regierungskommissären und im Sinne des Artikels 59 des genannten Statutes dem Justizministerium zur Veröffentlichung im Gesetzblatt der Republik Italien übermittelt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 12? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 13
(Regolamento)

1. Con regolamento da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge saranno disciplinate le modalità per la pubblicazione, stampa, distribuzione e spedizione del Bollettino Ufficiale, nonché le ipotesi di modifiche, rinvii e notazioni dei testi normativi regionali.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

Art. 13
(Verordnung)

1. Innerhalb von neunzig Tagen nach Inkrafttreten dieses Gesetzes ist eine Verordnung zu erlassen, mit der die Modalitäten für die Veröffentlichung, den Druck, den Vertrieb und den Versand des Amtsblattes sowie die eventuellen Änderungen, Verweise und Anmerkungen betreffend die regionalen Gesetzestexte zu regeln sind.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 13? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Ritorniamo all'art. 8. Gli emendamenti sono stati distribuiti. Il primo, a firma dei cons. Willeit, Grandi e Pahl, recita: dopo il comma 3 è inserito il seguente comma 3/bis: "Al fine di favorire la migliore conoscenza, da parte dei cittadini di lingua ladina, della legislazione regionale e provinciale, vengono inoltre pubblicate le leggi ed i regolamenti della Regione Trentino Alto Adige e delle Province autonome di Trento e di Bolzano in lingua ladina, qualora di riferiscano in particolare modo alla popolazione ed alle località ladine."

Il comma 4 è sostituito dal seguente comma 5: "Il testo in lingua ladina è predisposto a cura delle amministrazioni che richiedono la pubblicazione."

La Giunta ritira questo emendamento ed in sostituzione ha presentato un altro emendamento, sempre firmatari i cons. Willeit, Grandi e Pahl, che recita: "Al fine di favorire la migliore conoscenza, da parte dei cittadini di lingua ladina, della legislazione regionale e provinciale, vengono inoltre pubblicate le leggi ed i regolamenti della Regione Trentino Alto Adige e delle Province autonome di Trento e di Bolzano in lingua ladina, qualora di riferiscano in particolare modo alla popolazione ed alle località ladine."

Il comma 4 è sostituito dal seguente commi 4: "Vanno inoltre pubblicati anche in lingua ladina gli atti emanati dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 32, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574 e del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, laddove la pubblicazione sia prescritta da una norma di legge o gli atti interessino la generalità dei cittadini".

Il comma 5 è sostituito dal seguente: "Il testo in lingua ladina è predisposto a cura delle amministrazioni che richiedono la pubblicazione."

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO': Änderungsantrag zum Artikel 8 eingereicht von Willeit, Grandi und Pahl.

Nach Absatz 3 wird folgender Absatz 3bis eingefügt:

3 bis. Um eine bessere Kenntnis der Gesetzgebung der Region und der Provinz von seiten der ladinischen Bürger zu fördern, werden zudem die Gesetze und die Verordnungen der Region Trentino-Südtirol und der autonomen Provinzen von Trient und Bozen in ladinischer Sprache veröffentlicht, sofern sie die ladinische Bevölkerung oder die ladinischen Ortschaften besonders betreffen.

Absatz 4 wird durch folgende neue Absätze 4 und 5 ersetzt:

4. In ladinischer Sprache werden außerdem die Akte veröffentlicht, die von den Verwaltungen gemäß Artikel 32 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 und des Legislativdekrets vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 erlassen werden, falls die Veröffentlichung von einer Gesetzesbestimmung vorgeschrieben wird oder sich die Akte als vom besonderem Belang für die Allgemeinheit der Bürger erweisen.

5. Der Wortlaut in ladinischer Sprache wird von den Verwaltungen erstellt, welche die Kundmachung beantragen.

PRESIDENTE: La parola al cons. Willeit per l'illustrazione.

WILLEIT: Grazie, signor Presidente, egregi consiglieri, desidero innanzitutto esprimere soddisfazione e riconoscimento alla commissione e alla Giunta, che in questa occasione intendono favorire anche la considerazione della lingua ladina e con ciò la

considerazione dei diritti della minoranza ladina, in un modo assai semplice, utilizzando bene uno strumento che ha il bollettino ufficiale, una rivista di informazione, di comunicazione alla gente degli atti più importanti degli enti pubblici.

Illustro brevemente il contenuto dell'emendamento, sottoscritto da me e dal Presidente e Vicepresidente della Giunta, il 3/bis non fa altro che estendere alla lingua ladina ciò che la legge fa al comma 2 per la lingua tedesca, cioè si prevede in questo comma 2 la traduzione delle leggi e dei decreti dello Stato, che non sarebbe di per sè richiesta normalmente, ma costituisce una facilitazione per il gruppo linguistico tedesco, al fine di favorire la migliore conoscenza, cioè prescindendo da un preciso obbligo si prevede la pubblicazione anche in lingua tedesca delle leggi dello Stato e dei decreti che interessano la provincia, in quanto riguardano il territorio, il comma 3, un interesse del tutto generale.

Credo che ognuno di voi comprenda la opportunità di estendere questa facilitazione dal campo nazionale al campo regionale per i tedeschi, ma dal campo regionale al campo locale per il gruppo linguistico ladino, cioè si chiede la pubblicazione delle leggi e dei decreti della Regione e delle Province in lingua ladina, laddove questi riguardano in modo particolare la gente ed il territorio ladino. Esempi ce ne sono stati, perché già pubblicazioni in ladino sono avvenute di leggi e decreti; ricordo la pubblicazione della legge sull'istituzione dell'istituto culturale, credo che tutte le leggi che riguardano la scuola o altre cose particolarmente riferite al territorio ladino vadano pubblicate in ladino. Questa è la prima parte.

La seconda parte riguarda gli atti amministrativi. Qui non si tratta che ripetere quello che abbiamo in altri articoli per le lingue italiana e tedesca, perché vi sono già due norme di attuazione, che prescrivono la redazione trilingue, è già prescritta da altre norme e laddove è prescritta anche la pubblicazione di questi atti, è una conseguenza naturale che deve essere pubblicata anche in ladino. Essendo la norma di attuazione relativa all'uso della lingua ladina per le località fassane, non così chiara come quella di Bolzano, laddove abbiamo gli atti pubblici ben definiti, mentre la definizione nel secondo caso è molto vaga e si riferisce solo ad un interesse generale dei cittadini, si riporta qui anche questa dizione dell'interesse generale.

Questo vale per il contenuto e la procedura; è chiaro che chi avanza la richiesta, chi produce l'atto produce anche la traduzione.

Non desidero aggiungere altro, se non che ritengo questo passo assai importante, anche se non modifica grandi situazioni giuridiche, ma lo ritengo molto importante, anche se il valore giuridico della traduzione non è quello che sappiamo, ma neanche il tedesco ha il valore giuridico della lingua nazionale in caso di uso congiunto, ma ha un valore sociale, culturale e di riflesso giuridico assai significativo. Per cui ritengo questo passo giusto, ritengo l'interpretazione anche della norma giusta, che non deve essere mai quella di interpretare una norma in modo di diritto esclusivo per sè e per divieto per gli altri, tantomeno nel caso in cui si parla di minoranze, per cui se non vi è il divieto è indubbiamente possibile e giusto ed opportuno estendere il diritto previsto per una minoranza e anche per l'altra.

Non ho altro da aggiungere, ritengo l'emendamento più che legittimo e più che attuabile, per cui chiedo l'approvazione da parte dell'aula.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede di intervenire sull'emendamento? La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: Brevemente per dire che siamo d'accordo con questo emendamento, che oltre a quello del cons. Benedikter, assume un significato politico più grande e quindi ci sembra che si sia approfittato di una cosa di per sé di scarso rilievo, per introdurre una modifica effettivamente migliorativa di quello che è il rapporto della regione e dell'uso di uno strumento pubblico di comunicazione, come quello del bollettino, per far fare un passo avanti alla condizione della minoranza ladina.

Vorrei solo dire che nella forma, poi i giuristi dovranno dare una forma, suggerisco invece "vengono inoltre pubblicati analogamente alla lingua che si usa normalmente", in maniera che anche la chiarezza nell'enunciato sia tale da poter usare il testo come riferimento.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Herr Präsident, ich habe auch Abänderungsanträge gemäß meinem Minderheitenbericht eingebracht.

Zu diesem Abänderungsantrag möchte ich folgendes sagen: Wenn man die Gleichstellung der ladinischen Sprache, die volle Gleichstellung durchführen will, braucht es diese Änderungen. Ich möchte nur fragen, da steht im italienischen Text, der dann ausschlaggebend sein sollte: ",qualora si riferiscano in particolare modo alla popolazione ed alle località ladine".

Im deutschen Text steht: ",sofern sie die ladinische Bevölkerung oder die ladinischen Ortschaften besonders betreffen". Also ed oder od - was stimmt da? Es muß in beiden Texten gleich lauten. Was heißt besonders - das ist irgendwie eine nicht sehr klare Bestimmung. Entweder es betrifft auch die Ladinier oder die ladinischen Ortschaften oder nicht.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'emendamento? La parola al cons. Willeit.

WILLEIT: E' indubbiamente vero ciò che dice il cons. Benedikter, solo che, nel formulare la prima proposta, non ho inteso discostarmi oltremodo dalla dizione del comma 2 e del comma 3, laddove questo interesse non viene specifico praticamente, viene riferito solo al territorio, si considerano di interesse regionale o provinciale le leggi dello Stato quando si riferiscono al territorio, non dice altro. I presentatori hanno aggiunto anche la popolazione, quello che è indubbiamente sbagliato "ed" alle località dovrebbe essere "o", sarebbe più giusto.

PRESIDENTE: Questa proposta emendativa mi pare sia condivisa dall'aula. Pongo in votazione questo emendamento così emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento Willeit è approvato.

C'è un altro emendamento all'art. 8, a firma del cons. Benedikter, che recita: cancellare l'ultima preposizione dei commi 6, 7 e 8.

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Der Regionalausschuß hat ja zugestimmt. Ich möchte nur noch den Satz der Durchführungsbestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 lesen. Da steht: "La redazione nelle due lingue degli atti o dei provvedimenti, ai fini delle pubblicazioni indicate nei commi 1 e 6, è effettuata a cura degli organi, dei concessionari o dei soggetti tenuti alla pubblicazione". Der jeweilige Rechtsträger ist verpflichtet für beide Texte zu sorgen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento Benedikter. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Pongo in votazione l'art. 8 così emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità l'art. 8 è approvato.

Procediamo con l'art. 14.

Art. 14
(Prezzi e tariffe)

1. La Giunta regionale fissa, entro il mese di novembre di ogni anno, in base ai presunti costi e ricavi della gestione, i prezzi di vendita, per l'anno successivo, dei fascicoli e degli abbonamenti, nonché le tariffe per le inserzioni e le altre pubblicazioni.

DENICOLO':

Art. 14
(Preise und Tarife)

1. Der Regionalausschuß setzt jährlich innerhalb November auf der Grundlage der voraussichtlichen Kosten und Erträge aus der Gebarung für das darauffolgende Jahr die Verkaufspreise der Einzelhefte und der Abonnements sowie die Tarife für die Anzeigen und die anderen Veröffentlichungen fest.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 14. Favorevoli? Contrari? Astenuti? E' approvato all'unanimità.

Art. 15
(Oneri di redazione e di pubblicazione)

1. Gli oneri per la redazione, la pubblicazione e la diffusione del Bollettino Ufficiale fanno carico ad apposito capitolo di spesa del bilancio della Regione.

2. Le entrate derivanti dalla vendita dei fascicoli, dagli abbonamenti e dalle pubblicazioni a pagamento sono introitate nell'apposito capitolo di entrata del bilancio della Regione.

DENICOLO':

Art. 15

(Ausgaben für die Redaktion und die Veröffentlichung)

1. Die Ausgaben für die Redaktion, die Veröffentlichung und den Vertrieb des Amtsblattes gehen zu Lasten eines eigenen Ausgabenkapitels des Haushaltes der Region.

2. Die aus dem Verkauf der Einzelhefte, der Abonnements und der entgeltlichen Veröffentlichungen erwachsenden Einnahmen werden auf einem eigenen Einnahmenkapitel des Haushaltes der Region vereinnahmt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 15. Favorevoli? Contrari? Astenuti? E' approvato all'unanimità.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)

(segretario):(fa l'appello nominale)

Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz

Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini

PRÄSIDENT: Ich muß leider mitteilen, daß beim Anruf ein Fehler passiert ist. Wir haben einen Wählenden mehr als Stimmzettel abgegeben worden sind oder jemand hat abgestimmt und nicht den Stimmzettel abgegeben. Wie dem auch sei, wir müssen die Abstimmung wiederholen und ich bitte deshalb, die Stimmzettel zu vernichten und neue Stimmzettel zu verteilen. Prego distribuire le schede. Bitte die Stimmzettel verteilen.

...Und jetzt bitte ein bißchen ruhig zu sein, weil es sehr schwierig ist, die Namen hier zu verfolgen, damit nicht noch ein Fehler passiert.

Ich bitte jetzt um den Namensaufruf.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)

(segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben Gesetzentwurf Nr. 37/95:

Abstimmende: 49
Ja-Stimmen: 38
Nein-Stimmen: 0
weiße Stimmzettel: 10
nichtige Stimmzettel: 1

Damit wird das Gesetz vom Regionalrat genehmigt.

PRÄSIDENT: Damit kommen wir zurück zur Tagesordnung, wobei ich folgendes mitteilen möchte: Der Punkt Nr. 1, der Begehrensantrag des Abg. Frasnelli und anderer über den Nazismus, der soll auf Antrag der Einbringer verschoben werden. Ich glaube, dagegen ist nichts einzuwenden und man kann dem Antrag stattgeben.

PRÄSIDENT: Dann haben wir den Punkt Nr. 2 und jetzt schaue ich, ob die Einbringer hier sind. Ist der Abg. Muraro hier, wenn der Abg. Divina nicht hier ist. Wir haben hier drei...

Abg. Muraro oder Abg. Divina...

Abg. Muraro, wir haben hier Punkt 2, 3 und 4 der Tagesordnung, die vom Abg. Divina, Ihnen, Vecli und anderen eingebracht worden sind. Das sind der Beschlußantrag Nr. 22, Nr. 24 und Nr. 25 und jetzt wollte ich nur die Bestätigung, ob das jetzt gut geht, ob wir mit dem Beschlußantrag Nr. 22 beginnen können?

Bitte schön, Abg. Muraro.

MURARO: Grazie signor Presidente. Viste le note vicende che hanno interessato il movimento della Lega Nord, certamente non sono il primo firmatario, quindi per quanto mi riguarda la decisione spetta eventualmente al primo firmatario.

PRÄSIDENT: Ich verstehe. Der ist nicht hier und sonst auch niemand, der jetzt noch bei der Lega ist.

Man könnte sie theoretisch in Abwesenheit behandeln, aber das scheint mir nicht gerade...

...Abg. Divina, Punkt 2 der Tagesordnung, Beschlußantrag Nr. 22 über die europäische Einigung. Dann müßte man den Punkt Nr. 5 der Tagesordnung, den Antrag des Abg. Benedetti, auch behandeln, weil die gehören zusammen. Gut.

Abg. Divina, bitte.

DIVINA:

Mozione n. 22

Regione Trentino Alto Adige e prospettive europee

Recentemente il Consiglio regionale e quello della Provincia Autonoma di Trento hanno impegnato le rispettive Giunte, su proposta della Lega Nord, a predisporre studi ed iniziative specifiche in vista del dibattito costituente che si profila sia in Italia che in Europa. In particolare Regione e Provincia sono impegnate a prefigurare i contorni di una ipotetica "macroregione transfrontaliera", la quale, evidentemente, è destinata ad inserirsi in un'Europa che sarà profondamente diversa fra pochi anni da quella attuale. E' grande quindi il nostro interesse verso gli sviluppi delle istituzioni europee. Non possiamo infatti estraniarci dal contesto, nè disinteressarci a ciò che sta avvenendo; è possibile anzi in diverse sedi far giungere la nostra voce e l'espressione della volontà della popolazione del Trentino Alto Adige. Ne consegue l'importanza di precisare in quale direzione vogliamo che l'Europa evolva ed in quale prospettiva vogliamo che agisca il Governo italiano.

La Federazione europea non è una lontana utopia. Il Trattato di Maastricht istituisce una Unione pre-federale, assegnando ampi poteri al Parlamento europeo che può, a partire dalla legislatura appena iniziata, votare la fiducia e toglierla alla commissione europea, il cui programma di governo deve così ottenere il consenso della maggioranza dei parlamentari europei. Inoltre, il 10 febbraio 1994 il Parlamento europeo ha stabilito la procedura per l'approvazione di una Costituzione europea, di cui dovrà occuparsi il nuovo Parlamento appena eletto.

Tale progetto di Costituzione federale deve rappresentare la base essenziale per la riforma dell'unione europea già prevista dal trattato di Maastricht per il 1996.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO REGIONALE

dà mandato al proprio Presidente di trasmettere il documento sotto riportato al Presidente della Camera dei deputati Onorevole Irene Pivetti, al Presidente del Senato della Repubblica, Onorevole Carlo Scognamiglio, al Presidente del Parlamento europeo, ai Presidenti dei Consigli regionali del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le riforme istituzionali.

"Il Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige rileva che la Federazione europea costituisce un punto di arrivo del processo di integrazione; ricorda che l'Italia dovrà presiedere nel 1996 il semestre conclusivo del processo di revisione del Trattato di Maastricht e che la posizione politica dell'Italia inciderà sull'esito della Conferenza Intergovernativa, che potrà essere positivo solo se eliminerà gli aspetti di scarsa democraticità dell'Unione Europea, istituendo una unione di tipo federale. Oggi infatti gran parte delle decisioni vengono assunte al Vertice del Consiglio europeo dei Ministri nazionali.

Invita il Ministro degli Esteri a non considerare l'ipotesi dell'esclusione dell'Italia dal "nucleo duro" o centrale, proposto da Francia e Germania, al fine di superare la contraddizione tra allargamento ed approfondimento dell'unione. In tal caso si farebbe indietreggiare l'Italia, che è uno dei Paesi fondatori della Comunità. Va ricordato che l'88% dei cittadini nel referendum del 1989 si è espresso a favore di un Parlamento europeo costituente. L'Italia si troverebbe in tal caso insieme alla Gran Bretagna ed ai Paesi che si accontentano di un'Europa come semplice area di libero scambio, priva di identità politica e quindi di possibilità di controllo, ad esempio, delle multinazionali. Al contrario di quanto sostiene l'ex Ministro degli Esteri, Martino (Forza Italia), si rileva che in pieno accordo con quanto affermano economisti liberali quali Lionel Robbins e Luigi Einaudi, è errato sostenere che la moneta europea non è una condizione indispensabile per lo sviluppo equilibrato del mercato interno. Infatti è impossibile che si realizzi la libera circolazione delle merci, dei capitali, dei servizi e delle persone se ciascun paese può variare a piacimento i tassi di cambio e decidere sovranamente i livelli di deficit pubblico e di inflazione.

Si afferma altresì l'esigenza che l'unificazione monetaria venga conseguita mediante una "istantanea adozione" della moneta europea da parte dei Paesi membri; ciò non giustifica alcun allontanamento dell'Italia dai parametri di convergenza previsti dal Trattato di Maastricht perché sarebbe comunque necessario ridurre l'eccessivo deficit di bilancio italiano anche in una Unione monetaria già costituita.

Invita infine ad impegnarsi per realizzare il Piano economico Delors "Crescita, competitività e occupazione". Se infatti i Paesi europei non riusciranno a promuovere entro fine secolo i grandi investimenti nelle reti informatiche, nell'alta velocità, nell'energia, nell'istruzione e nella difesa dell'ambiente, perderanno certamente il confronto con le più dinamiche economie degli USA e del Giappone: è infatti impossibile un'industria italiana competitiva e in espansione in un'economia europea in declino. Il Consiglio Regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige invita in particolare il Ministro degli Esteri, Martino, a tradurre questi indirizzi in concrete scelte istituzionali soprattutto in sede di Conferenza Intergovernativa".

PRÄSIDENT: Sie haben fertig gelesen, Abg. Divina.

Ich würde den Abg. Benedetti bitten, seinen Text zu verlesen, dann geben wir ihnen sofort das Wort zur Erläuterung.

Er kann ruhig den neuen Text verlesen, dann gilt der alte als zurückgezogen.

BENEDETTI: Ho leggermente cambiato non nella sostanza il testo, ma nelle considerazioni non sostanziali e nella richiesta, in quanto così come l'ultima presentazione già è stata approvata da altre quattro regioni, quindi la quinta regione, che dovremmo essere noi, farebbe sì che si potesse mettere all'ordine del giorno nel nostro Parlamento.

Mozione n. 26

Il Consiglio regionale ha recentemente impegnato la Giunta ad approfondire con urgenza il problema dell'Unione europea in vista del dibattito costituente che si profila in tutta l'Europa dopo che il 10 febbraio u.s. il Parlamento Europeo ha fissato la procedura per l'approvazione di una Costituzione Europea.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale impegna il Parlamento
ad approvare il seguente ordine del giorno:

"Considerato

che l'Italia, come ogni altro paese europeo, non può più avere un futuro come Stato nazionale sovrano, ma solo come Stato membro di una Federazione europea aperta alla collaborazione con tutte le grandi famiglie del genere umano;

considerato

che il processo di unificazione europea sta per concludersi, perché nel 1996 i governi dovranno pronunciarsi in modo definitivo pro o contro la moneta europea e pro o contro il rafforzamento democratico delle istituzioni, per evitare che l'allargamento provochi la dissoluzione dell'Unione europea e il ritorno del nazionalismo,

ricorda

che il popolo italiano, il 18 giugno 1989, con una maggioranza dell'88% si è già pronunciato con un referendum a favore della Federazione europea e di un mandato costituente al Parlamento europeo;

chiede

al Governo di rispettare la volontà del popolo italiano facendo valere in ogni occasione della vita dell'Unione europea il principio secondo il quale le decisioni europee devono essere fondate sulla legittimità democratica europea;

c h i e d e

al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri:

- di prendere sin da ora posizione, in vista della Conferenza intergovernativa del 1996, prevista dal Trattato di Maastricht, per l'attribuzione al Parlamento europeo, in associazione con i Parlamenti nazionali, del compito di redigere la Costituzione federale dell'Europa;

- di prendere posizione per la democratizzazione immediata dell'Unione europea, per quanto riguarda le competenze nazionali già trasferite al livello europeo, facendo funzionare, in questo contesto, la Commissione come un governo, il Consiglio dei Ministri come un Senato degli Stati ed il Parlamento europeo come organo, insieme al Senato degli Stati, del potere legislativo;
- di proporre che la riforma democratica dell'unione europea entri in vigore qualora sia approvata da un numero di Stati sufficiente per garantire nel contempo la coesione dell'Unione e la rapida adesione di tutti gli altri Stati europei."

PRÄSIDENT: Wir hätten jetzt beide Dokumente verlesen und ich würde jetzt... Bevor Sie das Wort bekommen, Abg. Benedikter, möchte ich den Einbringern die Gelegenheit geben, sie kurz zu erläutern.

...Zur Prozedur? Zur Prozedur haben Sie Vorrang. Bitte schön.

BENEDIKTER: Diese beiden Beschlußanträge stammen, der erste vom 22. September 1994 und der nächste vom Oktober 1994. Seitdem ist einige Zeit vergangen und es hat sich einiges getan auf dieser Ebene. Ich habe soeben auch dem Kollegen Divina gesagt, ich möchte an alle die Akten der Länderkonferenz, der Konferenz der Länder Deutschlands verteilen, wo sie Stellung nehmen zur Regierungskonferenz, Konferenz der Regierungen der europäischen Union, die im Jahre 1996 stattfinden soll. Die letzte Stellungnahme der Länderkonferenz der deutschen Länder ist vom Mai 1995, die ich gerne verteilen möchte, denn einiges was hier steht stimmt nicht mehr. Ich täte gerne auszugsweise das Urteil des Bundesverfassungsgerichtshofes verteilen, aber auszugsweise, weil es ist 200 Seiten lang, wo der Maastricht-Vertrag verfassungsrechtlich beurteilt wird und auch das müßte man wissen bevor man irgendeinen Beschluß faßt. Einiges was in diesen Dokumenten enthalten ist, ist überholt, aber jedenfalls stimmt es nicht mehr überein, mit dem was sich inzwischen getan hat. Daher möchte ich ersuchen, daß man mir die Gelegenheit gibt, diese Papiere zu verteilen - sie müssen auch übersetzt werden auf Italienisch -, damit man besser im Bilde ist. Wie gesagt, ich habe die letzten Dokumente der Länderkonferenz vom Mai 1995. Es ist wirklich interessant, was die alles vorschlagen, was geändert werden soll am Maastricht-Vertrag. Ich glaube es hat keinen Sinn, eine solche Resolution zu fassen, wenn die Voraussetzungen nicht mehr stimmen.

PRÄSIDENT: Aber ich würde jetzt dem Abg. Divina auf jeden Fall und dem Abg. Benedetti das Wort geben, weil das nicht die Diskussion in Frage stellt. Dann haben wir diesen Teil auf jeden Fall erledigt.

Bitte schön, Abg. Divina.

DIVINA: Viene d'obbligo premettere che la mozione che stiamo discutendo adesso la Lega Nord la presentò il 14 settembre 1994; questo è un dato che ha un suo valore. Documenti di una certa importanza, documenti che avrebbero bisogno magari di

risposte tempestive, vediamo che difficilmente questo Consiglio riesce ad adottarle, comunque a discuterle nei tempi necessari per avere poi una certa efficacia.

A questo punto, nel giro di un anno, si sono inserite altre risoluzioni, in un anno succedono tante cose e giustamente, come sosteneva il collega Benedikter, nel maggio 1995 c'è una presa di posizione dei Länder tedeschi che probabilmente farà anche mutare l'orientamento europeistico della stessa Germania.

Comunque dobbiamo discutere su un argomento che, al di là delle modifiche, delle posizioni di alcuni gruppi o stati europei non alterano l'essenza della proposta della risoluzione che chiediamo noi.

Quando è scattata l'esigenza per noi di presentare questo documento? Quando notammo le dichiarazioni del nostro ex Ministro agli esteri Martino, che nella sostanza riteneva corretto per l'economia italiana lasciare andare la famosa Europa a due velocità e lasciare partire l'asse franco-tedesco ed in un secondo tempo l'Italia con altri paesi si sarebbe poi agganciata a questa Europa, che in ogni caso partiva con un nucleo duro, si sarebbe rafforzata in una determinata area geografica e probabilmente si sarebbero disperse tutte le altre nazioni, che sempre più a fatica e con i loro problemi di regolare i rapporti economici loro interni al passo con le regioni, che avrebbero avuto ancora più impulso dall'approfondimento dei trattati e dell'integrazione.

A noi è scattato subito questo tipo di preoccupazione e l'on. ex Ministro Martino non era Ministro tecnico, non lo possiamo paragonare alla compagine dei ministri del Governo attuale; il Ministro Martino era un Ministro altamente qualificato sotto il profilo professionale, ma appartenente ad una forza politica che si è dimostrata ben presto distante dalle problematiche europeistiche. La grande difesa del capitale, come abbiamo notato Forza Italia, la strenua difesa del Monopolio, della Multinazionale, poteva benissimo far pensare che le multinazionali, i grandi blocchi economici avevano scarso interesse ad avere l'Europa regolamentata sotto il profilo del mercato, sotto il profilo della circolazione del capitale, delle risorse umane ecc., perché sappiamo quanto può pesare l'influenza, il peso, la contrattazione dei capitali, c'è la legge dell'economia, in un mercato senza regole. I grandi capitali preferiscono trattare con Stati deboli, con Stati che devono allargare le braccia, purché investimenti su quegli stati vengano fatti.

Meno regole, più vige la regola del capitale, meno regolamentato è il mercato, più affari si possono fare. Questa che voleva Forza Italia era un'Europa distante dall'Europa che voleva il resto d'Italia, che volevamo noi, che vuole la Lega come formazione politica, che vuole comunque questo Consiglio regionale in tutte le sue risoluzioni che ha già preso precedentemente e che vogliono gli italiani, perché nel 1989 si fece un referendum e da quello emerse una stragrande maggioranza, sia come partecipazione, che come adesione, per volere una grande Europa, cittadini europei regolamentata sotto ogni profilo.

Questa posizione europeistica è stata completamente sconosciuta dal governo Berlusconi.

Sappiamo quanto è importante nel contesto, la costruzione di questo tipo di Europa per la garanzia delle autonomie, gli stati nazionali, colleghi, sapete cosa vuol

dire avere un'autonomia delegata, avranno sempre maggiori difficoltà ed i rapporti tra baricentri centro e periferia, il potere che si può delegare, ma si può revocare, i poteri sono sempre dei poteri centrali, probabilmente un'Europa forte e stabile ha bisogno di una visione non più nazionalistica, ma regionalistica, grandi aree o aree sufficientemente grandi per poter reggere anche sotto il profilo dell'economicità, delle scale ottimali, della gestione dei servizi, ma della legislazione economica ed altro, vorrebbe che per tutelare meglio esigenze nostre storiche, culturali, di minoranze e noi siamo un classico esempio di questo, abbisognano di un'Europa diversa dal cammino che stava prendendo l'ex ministro di Forza Italia Martino.

Un'Europa che va anche in senso pacifista, perché se noi, applicando tutti i principi da Maastricht in poi, principio cardine della costruzione di questa Europa, la sussidiarietà, possiamo immaginare per esempio, sotto il profilo della stabilità, della sicurezza dei popoli interna, quanto non abbia più senso parlare di nazionalismi, di stati nazionali e di eserciti nazionali, in un sistema dove gli armamentari hanno delle sofisticazioni tali e gli stati deboli non possono investire più di tanto, non possono investire ingenti risorse negli armamenti, nella difesa ad armare i propri eserciti, al di là del fatto di questa irrisoria spesa, perché agli effetti poi di una effettiva protezione, abbiamo visto che in termini di minuti di fuoco l'Italia fa sorridere nel contesto nazionale, perché due minuti di fuoco per chi capisce qualcosa di dinamica militaristica, vuol dire avere un esercito che non serve assolutamente a nulla, però in ogni caso l'esercito è sempre un grave deterrente per bloccare o in ogni caso per occupare un centro di potere, utilizzando la forza pubblica ed eventualmente poter avere un blocco, una rottura della democrazia, della costituzione in un paese democratico, togliendo a questo punto l'esercito, perché non ha più senso avere eserciti nazionali e lasciando questa materia a livello europeo si garantirebbe che a questo punto non ci sarebbe più la possibilità in nessuno Stato europeo di arrivare al potere e prendere il sacco per la cima e ipoteticamente stravolgere un sistema costituzionale, il classico colpo di Stato non sarebbe più permesso, perché la forza pubblica non sarebbe più appannaggio degli stati nazionali, a maggior tutela e garanzia di una tranquillità, di una pace sociale.

Vediamo che l'Europa che va in questa direzione sicuramente aumenta anche la tranquillità e la convivenza pacifica dei cittadini. Queste sono le nostre preoccupazioni, queste sono state le preoccupazioni che hanno spinto a presentare immediatamente questa nostra mozione, che ci auguriamo di avere la sensibilità di questo Consiglio regionale, fermo restando che comprendo in pieno le obiezioni del collega Benedikter, dicendo che nel giro di un anno tante cose sono cambiate, che nel frattempo gli stati che avevano un orientamento forte, che avrebbero egoisticamente adottato soluzioni diverse da quelle che abbiamo davanti, potrebbero anche far riflettere nell'aggiustare qualche elemento, qualche passo, fermo restando che nel suo contenuto credo che il documento possa andare benissimo approvato ed essere recepito anche in una formula vetusta, perché ormai è un documento che è datato a quasi un anno di anzianità.

PRÄSIDENT: Nein schon zum Fortgang. Ich habe gesagt, wir machen die Präsentation der Dokumente und danach schauen wir wie wir weiterkommen, weil jetzt ist es eh schon halb sechs. Wir müssen ja richtigerweise die Übersetzung verteilen, nur spricht nichts dagegen, daß man die Erläuterung vornimmt.

Der Abg. Benedetti ist wieder verschwunden.

Abg. Benedetti, kann man schauen wo er ist?

Wir schauen einen Moment, ob der Abg. Benedetti gefunden werden kann.

Inzwischen lasse ich den Abg. Benedikter zur Prozedur... Er ist eh schon hier. Gut. Per l'illustrazione.

BENEDETTI: Grazie Presidente. Non è che i fatti sopravvenuti in questi mesi, in cui questa mozione non è stata affrontata, abbiano scalfito quelli che sono i contenuti di questa mozione, la ritengo più che mai attuale, anche perché parte dal fatto che la trasformazione dell'Europa, quella che dovrebbe essere una federazione europea, ritengo sia la condizione di partenza per l'unità di un cerchio possa essere sicuramente più ampio possibile e che possa abbracciare, anche in senso utopico, il continente. Quindi qualsiasi ampliamento di questa unione europea a mio avviso è impossibile, o comunque assurdo, senza che vi sia un completamento federalista, proprio perché strutture, che già oggi si dimostrano inadeguate con i tempi e per quello che riguarda l'unità dell'Europa, sicuramente non possono reggere se chiamate a gestire un'unità più grande, perché penso che chi voglia affermare il contrario ha in realtà in animo di ottenere l'arresto di questo processo di integrazione, proprio per ridurre il tutto ad una mera zona di libero scambio.

Ciò significherebbe la ripetizione di errori storici, che alla loro base hanno quella cultura del nazionalismo, che già tristi conseguenze ha portato nella nostra società. E' chiaro che solo una costituente può essere la dimostrazione di un logico e limpido processo federativo, da rivendicare al primo posto, ma che nell'attesa di un evento ritardato da queste volontà contrarie è imprescindibile e improrogabile un'adozione naturalmente di una moneta unita, che permetta sicuramente a livello economico una svolta, che possa far sì che continuamente non ci si debba confrontare con svalutazioni, come sicuramente ha fatto l'Italia in questo recente periodo, con l'adozione di una moneta unica, cosa che sarebbe stata auspicabile fosse già realizzata da diversi anni, ma che probabilmente qualche egoismo non ha lasciato produrre, ha impedito sicuramente fin qui ed eviterebbe anche tutti quei fenomeni di rischio cambio, che attualmente abbiamo in tema economico e che naturalmente, soprattutto privati e quindi acquirenti magari di una prima casa od operatori economici che sono in partenza per la loro struttura economica, possono avere dei pesanti riflessi negativi.

Inviterei i colleghi a capire che forse è il caso di fare delle pressioni, specie da parte della Giunta sul governo per realizzare quello che è il piano Delors, che prevede quella crescita con competitività ed occupazione, al di là del quale altre impostazioni, con panoramiche sicuramente ristrette al solo ambito nazionale, sono destinate al fallimento nel confronto con le dinamiche economiche, che sono quelle

americane, giapponesi, che adesso abbiamo in atto e quindi per essere contrastate hanno bisogno di una maggiore unità da parte nostra.

L'approvazione di questa mozione n. 26, come è stata riproposta, è già stata approvata da altre cinque regioni, il Piemonte, l'Emilia, la Sicilia, la Liguria, la Lombardia e quindi questo auspica che anche noi riusciamo a trovare un'approvazione in questo senso, ma auspica soprattutto che, come è da regolamento, questa discussione possa entrare nel nostro Parlamento, proprio con un diritto, in quanto se approvata da più di cinque regioni diventa un diritto che il Governo ed il Parlamento non possono negare, quindi diventa un tema attuale da porre all'ordine del giorno del nostro Parlamento e mi sembra che i tempi siano maturi anche perché il Parlamento possa poi attuare un ordine del giorno o comunque dare degli indirizzi, che vadano in questo senso, ai nostri rappresentanti in seno all'unione europea, per portare avanti quanto precedentemente ho esposto.

Penso non vi siano grandi problemi nell'approvare questa mozione, che va nello stesso senso che altre cinque regioni hanno approvato e che dà modo al nostro Parlamento di ritrovarsi per discutere su questo tema. Grazie.

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)

(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Altri intendo intervenire? La parola al cons. Benedikter sull'ordine die lavori.

BENEDIKTER: Ich habe schon geltend gemacht, daß diese Regierungskonferenz der europäischen Union im Laufe des Jahres 1996 stattfinden soll, also es ist noch Zeit genug. Abgesehen davon, wenn das italienische Parlament im Herbst neu gewählt wird, dann wird sich sicher erst das neue Parlament mit dieser Frage befassen. Außerdem möchte ich sagen, daß wir den Text des Maastricht-Vertrages brauchen. Ich bringe auch den italienischen Text und die letzten Stellungnahmen, nicht nur der Länderkonferenzen der deutschen Länder, die sind hier vom Mai 1995, sondern auch der europäischen Regionen, die im Ausschuß der Regionen vertreten sind, im Ausschuß der Regionen der mit beratendem Charakter im Maastricht-Vertrag vorgesehen ist. Auch die haben Stellung genommen und ich würde diese Unterlagen bringen. Sie müßten allerdings zum Teil übersetzt werden und ich glaube, es ist schon wichtig, daß man weiß, nicht nur was die deutschen Ländern insgesamt, sondern auch die Länder, die im europäischen Ausschuß der Regionen vertreten sind, bezüglich der Abänderungen des Maastricht-Vertrages und bezüglich der Weiterentwicklung zu einem Europa auch der Regionen gesagt haben. Und deswegen beantrage ich auf jeden Fall, daß die Behandlung jetzt ausgesetzt wird und daß ich morgen diese Unterlagen, in erster Linie den Maastricht-Vertrag und diese anderen Unterlagen bringen kann, damit man darüber reden kann.

PRESIDENTE: Questa sua richiesta di rinviare la trattazione di questi documenti non spetta al Presidente.

Il cons. Benedikter ha chiesto ai proponenti delle due mozioni di rinviarle e questa è una risposta che dovranno darmi i proponenti.

Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON: Grazie Presidente. Anch'io vedrei volentieri i documenti che il cons. Benedikter ci ha già promesso e comunque l'osservazione che lui faceva che è già fissata una data, entro la quale alcune delle scadenze previste da queste due mozioni, lui diceva, bisogna cambiare il taglio.

Comunque sono d'accordo con il contenuto di queste due mozioni ed in ogni caso credo non sia inutile che da parte della nostra regione avvenga uno stimolo nei confronti del Governo e del Parlamento, in modo che si ricominci a parlare di questa questione, che è stata all'ordine del giorno per un certo periodo l'anno scorso ed adesso ha perso molto del suo interesse, almeno nell'opinione pubblica in generale, invece è una questione molto importante, perché attraverso anche il contributo dei parlamenti locali lo sviluppo dell'unione europea può prendere una direzione invece che un'altra, ritengo che uno dei punti deboli dell'unione europea attualmente sia proprio la debolezza del suo Parlamento e la debolezza della democrazia all'interno dell'unione europea, dove tutto viene deciso in alto, dove spesso c'è un sentimento diffuso, pensate al dibattito in Austria o al voto negativo della Svizzera sull'entrata dell'unione europea e la sensazione che ci sia una burocrazia onnipotente, che praticamente passa sopra la testa delle volontà delle popolazioni locali.

Noi siamo un Consiglio regionale che su queste tematiche del federalismo, della partecipazione di tutti alla costruzione di un'entità comune abbiamo una sensibilità particolare per le nostre esperienze e quindi credo che non sia indifferente che si prenda posizione su questo, che sia una cosa positiva.

Fra il resto condivido molto fortemente il fatto che sia difficile parlare di unione europea se non si parla di moneta unica e l'abbiamo visto con le turbolenze che hanno coinvolto la lira, ma non solo la lira, quella ci tocca più da vicino e che sono dovute solo in parte a fattori interni, altri fattori sono un tentativo di destabilizzazione, di indebolimento generale dell'unione europea e comunque dell'Europa.

Quindi credo che sia importante che questi documenti vengano approvati, devo dire che il documento presentato da Benedetti è stato già approvato da cinque regioni e se cinque regioni lo approvano poi ci deve essere un dibattito nel parlamento italiano, forse averlo approvato prima avrebbe aiutato a raggiungere il quorum delle cinque regioni più in fretta, comunque mi sembra che se ci fosse una sesta regione che si aggiunge alle cinque che già ci sono, ci sarebbe una pressione maggiore sull'assemblea legislativa centrale, affinché si prendano in considerazione queste questioni.

Credo che queste due mozioni siano piuttosto simili, anche presentate in un periodo vicino, non capisco come faremo a decidere per l'una o per l'altra e mi pare che una cosa si potrebbe chiedere è che i presentatori si mettano d'accordo, perché mi sembra che coltivare il proprio piccolo egoismo, oppure i rapporti di potere, per cui una pur essendo identica all'altra, viene approvata e l'altra no, mi sembrerebbe ridicolo e anche un po' offensivo di quella che è la volontà generale, che credo in entrambi i casi

veda chi è favorevole alle proposte fatte essere favorevole a entrambe le mozioni, quindi non riesco a capire.

Questa è una richiesta di chiarimento che si può rivolgere al Presidente, perché vengono chiamate mozioni, pur trattandosi sostanzialmente di voti.

Vorrei fare ancora un'osservazione terra terra e cioè il fatto che comunque la mozione di cui il primo firmatario è il cons. Divina, abbisogna di correzioni, non credo che potremmo approvare una mozione in cui ad ogni piè sospinto si parla del ministro degli esteri Martino, quando questo non c'è ed inoltre nell'ultimo capoverso...

(interruzione)

ZENDRON: Scusi Presidente, finisco il mio breve intervento facendo notare che nell'ultimo punto della parte deliberativa della mozione, di cui il primo firmatario è Divina, si fa anche un programma dell'unità europea, riferendosi al piano economico Delors, che viene poi tradotto in modo piuttosto personale, indicando obiettivi concreti dell'azione di governo dell'unione europea, fra cui ci sono le reti informatiche, l'alta velocità, l'energia, l'istruzione e la difesa dell'ambiente. Devo dire che nel piano Delors la questione dell'alta velocità non è certo delineata nel modo con cui viene intesa dal governo italiano e con questo non posso assolutamente essere d'accordo, è una questione delicatissima, che riguarda la nostra regione, che non può essere decisa "en passant", ma che deve essere una decisione che prescinde, la questione del raddoppio della linea del Brennero che vuole essere fatta ad alta velocità è proprio uno dei problemi gravi che riguardano la nostra politica e non mi pare giusto che venga decisa così indirettamente, come se fosse una cosa scontata, solo perché a livello del governo italiano e non certo dell'unione europea, questo viene inserito come una cosa scontata.

Quindi qui chiedo che al posto di "alta velocità" si parli di modernizzazione dei trasporti, non so se gli altri firmatari possono collaborare a questa ipotesi di modifica, mi pare molto più coerente con un discorso che non vuole decidere tecnicamente in una mozione che parla d'altro, ma che invece fa un discorso coerente con quello che è prima.

Quindi le questioni particolari sono la grande somiglianza fra queste due mozioni, richiesta che i firmatari di queste due mozioni, alcuni dei quali coincidono, magari potrebbero essere quelli che hanno firmato tutte due le mozioni a produrre un documento unico, perché mi sembra poco sensato che di due documenti uguali uno lo bocciamo e l'altro lo approviamo.

Poi questi adeguamenti che la mozione Divina deve assolutamente avere, perché sono cambiate le persone a cui si riferisce, fra il resto vorrei dire che forse sarebbe opportuno, quando ci si riferisce a coloro che rappresentano gli organi istituzionali dello Stato, che non gli si metta nome e cognome, ma che si dica la Presidente della Camera, il Presidente del Consiglio, visto i cambiamenti rapidi che avvengono nel nostro Governo, nella nostra situazione politica nazionale, che non ci sia necessità di correre sempre dietro ai cambiamenti di nomi.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire? La parola al cons. Casagranda.

CASAGRANDA: Grazie signor Presidente. Intervengo sulla mozione n. 22. Il tema posto all'attenzione della mozione n. 22 riveste indubbiamente grande importanza, non solo per il quadro politico generale, ma anche per l'inserimento della nostra realtà regionale nell'ampio contesto europeo che si va definendo. Non è certamente da oggi che le nostre istituzioni ed in particolare forze autonomistiche come quella che rappresento, sono impegnate e determinate nel creare tutte le condizioni necessarie per un forte ancoraggio nel Trentino-Alto Adige e l'Europa.

Un'Europa che non sia solo un insieme di stati nazionali, che vogliono ricorrere a tutti i pretesti per conservare integre le loro sovranità, un'Europa che crei le condizioni per consentire alle autonomie regionali, provinciali e locali in generale di esprimere tutte le loro potenzialità in una nuova dimensione di solidarietà, che guarda i confini nazionali sempre più irrilevanti.

Non è cosa nuova, si parla con sempre maggiore insistenza di Europa delle regioni, un'Europa cioè nella quale le autonomie regionali non siano solamente in una posizione di attesa, di ciò che grandi vertici europei decidono.

Al riguardo desidero evidenziare come in questi ultimi anni, da quando le istituzioni regionali hanno preteso di essere comprotagoniste con gli Stati nazionali e con le istituzioni europee, nel determinare le politiche comunitarie, un nuovo clima di rapporti si è creato. Un clima che, se da una parte non ha ancora abbandonato del tutto posizioni dei governi centrali, degli stati membri, gelosi spesso volte delle iniziative regionali, dall'altra parte abbiamo registrato una crescente attenzione di varie istituzioni comunitarie per dare spazio alle regioni.

Il fatto che il trattato di Maastricht, istitutivo dell'unione europea, abbia previsto ed istituito un comitato delle regioni, deve intendersi come segnale importante, anche se non possiamo considerare tale realizzazione un obiettivo raggiunto.

L'istituzione del comitato delle regioni, unitamente e formale recepimento nello stesso trattato sull'unione europea, del principio di sussidiarietà rappresenta una condizione che consente di avere maggiori speranze nell'ancora insufficiente partecipazione regionale, ad un processo di integrazione europea, il quale seppur comitato delle regioni e principio di sussidiarietà sono, unitamente ad altri elementi caratterizzati del trattato di Maastricht, fattori i quali pongono alcune non trascurabili premesse per costituire quell'Europa federale, che è sempre stata nelle intenzioni di grandi europeisti e certamente nelle aspirazioni della maggior parte dei popoli europei.

Merito di questo successo va riscontrato gran parte nell'iniziativa delle regioni ed in particolare alla cordata delle istituzioni regionali formatasi nell'autunno del 1989 a Monaco di Baviera, su sollecitazione dei Bundesländer tedeschi e con un successivo incontro a Bruxelles, Riva del Garda e Linz, hanno svolto un'azione forte ed incisiva e per molti aspetti determinante per far accettare al vertice di Maastricht sia il comitato delle regioni, sia il principio della sussidiarietà per quanto riguarda la

sussidiarietà in base alla quale un'entità superiore non deve assumere le funzioni che in maniera soddisfacente possono essere assolte da entità inferiori, è necessario che la stessa sia applicata come principio di necessità e non come principio di efficienza, come vorrebbe la burocrazia di Bruxelles.

La sussidiarietà deve essere applicata secondo le correzioni e le precisazioni introdotte soprattutto nel consiglio europeo di Edimburgo e confermate nell'ultimo vertice dei 12, quello di Essen. E' un principio quello della sussidiarietà che deve valere in termini generali e pertanto non solo nei rapporti fra istituzioni europee e stati membri, ma anche fra queste e le istituzioni regionali che degli stessi fanno parte. Certamente sussidiarietà significa anche responsabilità ed è pertanto logico che chi dispone di una competenza, di una funzione la eserciti, utilizzando tutte le energie di cui dispone per realizzare al meglio i propri obiettivi. Solamente nel caso in cui a livelli più bassi non sia assolutamente possibile realizzare determinate funzioni, l'entità superiore come unione europea o stati membri devono intervenire in via sussidiaria e secondo il principio dell'autodeterminazione, per sopperire alle difficoltà delle entità sottostanti.

In tale contesto e secondo tali criteri è necessario impostare tutta la nostra azione complessiva nel quadro della realizzazione europea, nelle realizzazioni di un'Europa che deve caratterizzarsi per le sue diversità, un'Europa che deve crescere e sviluppare nelle sue molteplicità. Le diversità linguistiche, culturali e le tradizioni sono infatti il vero patrimonio del vecchio continente, questo dobbiamo sottolinearlo dopo la caduta dell'Impero sovietico, il quale ha messo in libertà molte e grandi energie democratiche espresse da grandi culture, le quali soprattutto nella Mitteleuropa hanno reso grande il nome dell'Europa nel mondo.

In tale quadro va collocata quella rete di rapporti, i quali rete dei principi della sussidiarietà e del regionalismo, devono fare da supporto alla vera struttura federale europea, l'unica formula per congiungere senza conflitti aspirazioni della gente e affermare la propria identità con la nuova dimensione europea e mondiale, caratterizzata da una crescente interdipendenza, in base alla quale tutti dipendiamo da tutti.

La costruzione di un'Europa federale, oltre che di uno stato italiano federale deve esprimersi in varie direzioni, dalle grandi linee di politica interna ed esterna ai semplici simboli ai quali la gente si sente legata e nei quali vuole esprimere la propria appartenenza territoriale, le proprie radici culturali ed un intreccio di legami, riconducibili in sintesi alle radici di ognuno.

Non è certamente espressione di volontà, di pensiero e di concezione federalista il nuovo sistema introdotto in Italia, per contrassegnare gli autoveicoli; non è accettabile che viaggiando sulla strada non sia possibile riconoscere se una vettura proviene da Trento o dalla Sicilia, un'autovettura che proviene dal Tirolo è immediatamente individuabile, non solo nelle caratteristiche del numero di targa, le quali evidenziano addirittura l'ambito comprensoriale di provenienza, ma anche lo stemma del Land Tirol.

Potrà trattarsi di fatti minuti, ma è anche con le piccole cose che si riconoscono e si qualifica l'identità di una comunità.

Per quanto riguarda poi l'esigenza di una costruzione europea è chiaro che su tale linea ci si deve muovere con forza e determinazione, una determinazione che non deve portare solamente alle enunciazioni di vaghi indirizzi di principio. E' urgente e necessario che la vita comunitaria europea sia concordata in maniera precisa ad una vera e propria costituzione, che anche i cittadini della nostra regione hanno sollecitato più volte.

Abbiamo purtroppo visto iniziare dal primo dopo guerra iniziative non sufficientemente forti e condivise nel creare organizzazioni internazionali, non hanno portato i grandi risultati. Dopo il fallimento della società delle nazioni, le Nazioni Unite si sono dimostrate incapaci di far fronte alle grandi sfide internazionali ed a garantire in termini sufficienti la pace nel mondo. Solamente con un forte ancoraggio costituzionale europeo sarà possibile porre precisi punti fermi, nei quali tutti gli Stati membri, regioni e corpi sociali possono riconoscersi e richiamarsi.

Detto questo, al di là delle grandi linee politiche ed istituzionali, che debbono essere definite per dare certezza alla cornice europea, al di là di un consultivo e costruttivo rapporto fra regioni e unione europea, è necessario operare concretamente, giorno dopo giorno e con un forte coinvolgimento dei corpi sociali, per far crescere quell'Europa dei cittadini, che deve abbattere le ancora grandi distanze, soprattutto psicologiche, che tengono ancora troppo distanti dai grandi palazzi di Bruxelles i cittadini delle nostre regioni, dei nostri paesi.

Per fare questo è necessario un diffuso e forte impegno per favorire le coscienze e l'apprendimento delle normative comunitarie da parte delle gente. E' necessario porre i nostri operatori economici, soprattutto le piccole e medie imprese, nelle condizioni di muoversi in Europa, ma per muoversi è necessario anche un altro presupposto, la conoscenza delle lingue straniere, lingue che per noi si chiamano in primo luogo tedesco, il quale di per sè, considerando le caratteristiche storiche, geografiche ed istituzionali della nostra terra, anche per il Trentino non dovrebbe essere considerato lingua straniera, ma semplicemente seconda lingua.

Su tale linea, nell'ambito delle sue competenze e nell'attivazione del suo ruolo politico istituzionale, la Giunta regionale attiva tutte le iniziative possibili, in tale quadro di apertura europea va certamente collocata l'iniziativa della regione europea del Tirolo, la quale non deve essere concepita come piatto-ricordo nostalgico ai tempi passati, ma come nuova dimensione per il superamento dei confini nazionali e per ancorare sia il Trentino, sia l'Alto Adige e quel contesto di Europa delle regioni, capaci di trovare nella forza della diversità il significato e le prospettive dell'unità del vecchio continente. Grazie.

Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini

PRÄSIDENT: Danke schön, Abg. Casagrande.

Jetzt würde ich folgendes vorschlagen: Wir sind eh schon wenige Minuten vor sechs, daß wir jetzt die Arbeiten abbrechen, auch damit wir Ihnen die

Unterlagen bereitstellen können, die noch fehlen. Wir setzen unsere Arbeiten dann morgen früh um 10.00 Uhr fort. Ich möchte nur erinnern, daß bereits um 9.00 Uhr die Mitglieder der Wahlprüfungskommission einberufen sind unter dem Vorsitz des Prof. Romano und die Mitglieder der 1. Gesetzgebungskommission.

Die Sitzung ist damit geschlossen.

(ore 17.54)

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 45:

Assestamento del Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1995 (primo provvedimento) - (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 4

Gesetzentwurf Nr. 45:

Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1995 (erste Maßnahme eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 4

Disegno di legge n. 37:

Norme relative alla pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 34

Gesetzentwurf Nr. 37:

Bestimmungen über die Veröffentlichung des Amtsblattes der Region (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 34

Voto n. 4, presentato dai consiglieri regionali Frasnelli, Kasslatter Mur, Denicolò, Messner, Christine Mayr e Berger, concernente la realizzazione, a livello europeo, di misure contro l'estremismo di destra, la xenofobia, il razzismo ed il nazionalismo

pag. 60

Begehrensantrag Nr. 4, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Frasnelli, Kasslatter Mur, Denicolò, Messner, Christine Mayr und Berger betreffend Maßnahmen gegen Rechtsextremismus und Nationalismus

Seite 60

Mozione n. 22, presentata dai consiglieri regionali Divina, Muraro, Vecli, Boldrini, Delladio, Tosadori e Montefiori concernente la Regione Trentino-Alto Adige e prospettive europee

Mozione n. 26, presentata dai consiglieri regionali Benedetti, Vecli e Delladio, concernente la trasformazione dell'Unione Europea in Federazione Europea e la realizzazione del "piano Delors"

pag. 61-63

Beschlußantrag Nr. 22, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Divina, Muraro, Vecli, Boldrini, Delladio, Tosadori und Montefiori, betreffend die Region Trentino-Südtirol und die europäischen Perspektiven

Beschlußantrag Nr. 26, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Benedetti, Vecli und Delladio betreffend die Umwandlung der Europäischen Union in eine Europäische Föderation und die Verwirklichung des "Delors-Plans"

Seite 61-63

Interrogazioni e interpellanze

Anfragen und Interpellationen

pag. 75

Seite 75

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

GRANDI Tarcisio (Gruppo Partito Popolare) 42-47	pag.	3-4-16-27-30-31-34-39-40-
GIORDANI Marco (Gruppo Partito Popolare)	"	7
BENEDIKTER Alfons (Gruppo Union für Südtirol)	"	8-24-33-38-39-42-58-64-69
KLOTZ Eva (Gruppo Union für Südtirol)	"	9-23-30
KURY Cristina Anna (Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)	"	11
LEITNER Pius (Gruppo Die Freiheitlichen)	"	13
PASSERINI Vincenzo (Gruppo La Rete)	"	14-23
BOLDRINI Lelio (Gruppo Lega Nord Trentino)	"	15
MESSNER Siegfried (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	24
BENEDETTI Marco (Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)	"	31-63-67
ATZ Roland (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	37
PINTER Roberto (Gruppo Solidarietà - Rifondazione)	"	40

ZENDRON Alessandra (Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)	"	46-47-57-69
WILLEIT Carlo (Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)	"	56-58
MURARO Sergio (Autonomia e Federalismo)	"	61
DIVINA Sergio (Gruppo Lega Nord Trentino)	pag.	61-65
CASAGRANDA Sergio (Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)	"	71